

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO



**PREFETTURA di:  
POTENZA**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO  
(PEE)

STABILIMENTO

**MAZZOLA GAS S.r.l.**

Soglia:

Superiore

Inferiore

Codice MATTM: **DS003**

Comune: Potenza

Località: via della Fisica, 1

Data:

OPREMESSA – AGGIORNAMENTO E SPERIMENTALE DEL PIANO .....	4
1 SEZIONE 1 – STABILIMENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	6
1.1 Denominazione e ubicazione dell’impianto .....	6
1.2 Geomorfologia, idrogeologia e sismicità dell’area .....	8
1.3 Condizioni meteorologiche e climatiche .....	8
1.4 Insediamenti urbani, sistema produttivo .....	12
1.5 Infrastrutture stradali, ferroviarie.....	12
1.6 Demografia/densità abitativa.....	13
2 SEZIONE 2 – ATTIVITA’ DELLO STABILIMENTO, SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI .....	14
2.1 Descrizione dell’attività svolta.....	14
2.2 Elenco delle sostanze pericolose presenti .....	16
2.3 Misure generali di sicurezza dello stabilimento e sistemi di allarme.....	17
2.4 Organizzazione in emergenza interna (PEI) e collegamento tra PEI e PEE.....	18
3 SEZIONE 3 – SCENARI INCIDENTALI – ZONE A RISCHIO – MISURE DI AUTOPROTEZIONE.....	19
3.1 Eventi incidentali individuati .....	19
3.2 Scenari di riferimento .....	19
3.3 Valori di riferimento per la valutazione degli effetti e zone di pianificazione .....	19
3.4 Tipo di effetti per la popolazione e per l’ambiente.....	22
3.5 - misure generali di autoprotezione per la popolazione nelle zone di pianificazione .....	22
3.5.1 - misure generali di autoprotezione nella zona di sicuro impatto (zona I) .....	22
3.5.2 - misure generali di autoprotezione nella zona di danno (zona II).....	22
3.5.3 - misure generali di autoprotezione nella zona di attenzione (zona III).....	22
4 SEZIONE 4 - ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI ESPOSTI A RISCHIO..	22
4.1 - Dati demografici della popolazione .....	22
4.2 - Centri sensibili e infrastrutture strategiche .....	23
4.3 - Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette.....	23
4.4 - Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali .....	23
5 SEZIONE 5 - MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO .....	24
5.1. Premessa .....	24
5.2. Organi preposti alla gestione dell’emergenza .....	24
5.2.01 Gestore .....	24
5.2.02 Prefettura .....	24
5.2.03 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco .....	25
5.2.04 Ufficio di Protezione Civile Comunale.....	25
5.2.05 A.R.P.A.B. ....	26
5.2.06 Dip. Em. Urg. 118 .....	26
5.2.07 L’azienda sanitaria Potenza -ASP .....	26
5.2.08 Forze dell’ordine.....	26
5.2.09 Regione Basilicata - Ufficio per la protezione civile .....	27
5.2.10 Aree Produttive Industriali della Basilicata – API_BAS .....	27
5.2.11 Anas .....	27
5.3. Procedure Operative .....	27
5.4. Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso,cancelli e percorsi alternativi	28
5.4.1. Aree d’intervento. ....	30
5.4.2. Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) .....	30
5.4.3. Area di soccorso tecnico urgente .....	30
5.4.4. Area sanitaria .....	30
5.4.5. Area di logistica e di accoglienza .....	30

6 SEZIONE 6 - STATI DEL PEE, PIANI, PROCEDURE E FUNZIONI DEI VARI ENTI .....	33
6.1 Stato di attenzione.....	33
6.1.1 Cessazione dello stato di attenzione .....	34
6.2 Stato di preallarme .....	35
6.2.1 Cessazione dello stato di preallarme .....	37
6.3 Stato di allarme – emergenza esterna .....	39
6.3.1 Cessazione dello stato di allarme.....	42
6.4 Procedure di emergenza da adottarsi all’interno delle zone di danno.....	43
6.5 Limitazioni delle conseguenze per gli insediamenti nelle zone di danno .....	44
6.6 Linee guida per il riparo al chiuso e l’evacuazione .....	45
6.6.1 Rifugio al chiuso.....	45
6.6.2 Evacuazione .....	45
6.6.3 Cessato allarme .....	45
7 SEZIONE 7 - INTERVENTI IN CASO DI EFFETTI SULL’AMBIENTE .....	48
7.1 Effetti ambientali connessi ad un possibile incidente rilevante .....	50
7.2 Identificazione degli elementi ambientali vulnerabili .....	50
7.3 Attività per la gestione degli effetti ambientali dell’incidente rilevante.....	52
7.3.1 Fase di intervento nell’ambito della gestione dell’emergenza esterna .....	52
7.3.2 Fase di ripristino e disinquinamento.....	52
8 SEZIONE 8 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....	54
8.1 Campagna informativa preventiva.....	54
8.2 Sistema di allarme e comunicati alla popolazione .....	55
8.3 Messaggi alla popolazione .....	55
9 ALLEGATI .....	57
Allegato 1 – Modelli di messaggi per l’attivazione e gestione del PEE comprendente i relativi numeri utili .....	57
Allegato 2 – Compiti e funzioni specifiche dei vari enti e strutture/piani operativi di settore ..	57
Allegato 3 – Cartografie.....	57
Allegato 4 – Schede dati di sicurezza (sds) delle sostanze pericolose.....	57
Allegato 5 – Opuscolo informativo per la popolazione .....	57

**PREMESSA – AGGIORNAMENTO E SPERIMENTALE DEL PIANO**

**Documento allegato al decreto prefettizio n. .... del \_\_\_\_ mese.....**

Tutte le revisioni e gli aggiornamenti del presente piano saranno annotati nella seguente tabella e trasmessi a tutti gli enti interessati.

<b>REVISIONI E/O SPERIMENTAZIONE</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
0	2009	PRIMA EMISSIONE
1	2014	AGGIORNAMENTO TRIENNALE
<b><u>Esercitazioni per posti di comando – (Livello A)</u></b>	2019	
<b><u>Ispezione sul Sistema di Gestione della Sicurezza</u> (art.27 del D.lgs. 105/15)</b>	2022	

Il presente Piano di Emergenza è stato elaborato, con riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 26/06/2015, n. 105 e s.m.i., sulla scorta:

- delle informazioni fornite dal Gestore, ai sensi dell'art. 13 del citato decreto: notifica n. 3777 del 27 maggio 2022;
- dei contenuti del precedente P.E.E., aggiornamento 2014: in considerazione che dalle informazioni fornite dal Gestore, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 105/2015 si evince che lo stabilimento non ha subito modifiche;
- che l'orografia dell'area circostante lo stabilimento è rimasta pressoché inalterata;
- che la pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate dallo stabilimento non ha subito modifiche;
- dalle indicazioni riportate nelle Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna emanate con DIRETTIVA 7 dicembre 2022 come previsto all'art. 21 comma 7 del D.lgs. 105/2015;
- delle informazioni desunte dal rapporto Finale di Ispezione sul Sistema di Gestione della Sicurezza (marzo 2022), dal quale tra l'altro si evince che il Gestore ha confermato gli stessi scenari incidentali già previsti nel PEE edizione 2014 (art.27 del D.lgs. 105/15).

## **LISTA DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO**

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del D.Lgs.105/2015. Si riporta di seguito l'elenco dei soggetti a cui il presente documento è trasmesso.

- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile
- ✓ Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
- ✓ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale-Divisione VI
- ✓ Questura di Potenza
- ✓ Comando Provinciale dei Carabinieri di Potenza
- ✓ Comando Provinciale Guardia di Finanza di Potenza
- ✓ Comando Sezione della Polizia Stradale di Potenza
- ✓ Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Potenza
- ✓ Direzione Regionale Vigili del fuoco per la Basilicata
- ✓ Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Potenza
- ✓ Comando Polizia Locale di Potenza
- ✓ Regione BASILICATA
- ✓ Arpa BASILICATA – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata
- ✓ Provincia di Potenza
- ✓ Comune di Potenza
- ✓ Azienda Sanitaria POTENZA – ASP
- ✓ 118
- ✓ Stabilimento "MAZZOLA GAS S.r.l."
- ✓ Aree Produttive Industriali della Basilicata – API\_BAS
- ✓ ANAS spa - Struttura Territoriale Basilicata

## SEZIONE 1 – STABILIMENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 1.1 Denominazione e ubicazione dell'impianto

Nome della società	<b>Mazzola Gas S.r.l.</b>
Denominazione dello stabilimento	<b>Mazzola Gas S.r.l.</b>
Regione	BASILICATA
Provincia	Potenza
Comune	Potenza
Indirizzo	<b>via della fisica, 1</b>
CAP	85100
Telefono	097154671
Fax	097154671
Indirizzo PEC	<a href="mailto:mazzolagas@b2bpec.it">mazzolagas@b2bpec.it</a>

	<b>Gestore</b>	<b>Responsabile dello Stabilimento</b>	<b>Portavoce</b>
<b>Nome Cognome</b>	<b>Raffaele Mazzola</b>	<b>Patrizia Mazzola</b>	<b>Giuseppe Baldelli</b>
<b>data di nascita</b>	15/06/1968	12/07/1961	09/10/1979
<b>Luogo di nascita</b>	Potenza	Potenza	Bitonto (BA)
<b>Residenza</b>			Via Tirreno, 28 85100 - Potenza
<b>CF</b>	mzzrfl68h15g942p	mzzprz61152g942y	bldgpp79r09a893c
<b>Qualifica</b>	<b>DL</b>	<b>RSPP</b>	<b>RLS</b>
<b>Pec</b>	mazzolagas@b2bpec.it		

### MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Lo stabilimento é soggetto alla normativa Seveso e il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è:

Codice Identificativo | I | T | \ | D | S | 0 | 0 | 3 |

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

### Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1  
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE  
SEZIONE B  
SEZIONE C  
SEZIONE D1  
SEZIONE E  
SEZIONE F - CONFINI SI STATO

SEZIONE G  
SEZIONE I  
SEZIONE L  
SEZIONE M  
SEZIONE N  
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE  
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO  
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO  
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI  
SEZIONE D2  
SEZIONE D3  
SEZIONE G - SISMICITÀ  
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI  
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

## **STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO**

**Stato dello stabilimento:** Attivo

**Rientra nelle seguenti tipologie Predominante:** (13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)

### **ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

**Descrizione sintetica Impianti/Depositi:** L'attività svolta nello stabilimento consiste nella movimentazione e nel deposito di gas di petrolio liquefatto in serbatoi a pressione metallici, cilindrici, orizzontali e fuori terra coibentati.

**Identificativo impianto/deposito:** DS003

**Denominazione Impianto/Deposito:** Mazzola Gas S.r.l.

**Numero di addetti:** 4

**Descrizione sintetica del Processo/Attività:** Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del citato decreto.**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 2

**La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005).**

## 1.2 Geomorfologia, idrogeologia e sismicità dell'area

L'area di ubicazione dello stabilimento Mazzola presenta una morfologia pianeggiante, priva di evidenze riconducibili a fenomeni gravitativi superficiali e profondi caratteristici di aree geomorfologicamente in dissesto.

Nelle vicinanze dello stabilimento sono presenti le seguenti risorse idriche di superficie:

- Invaso del Lago Pantano (ubicato nel Comune di Pignola) a circa 10500 metri in direzione Sud Ovest;
- Fiume Basento a circa 80 metri in direzione Nord

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Zona sismica del comune: 2a (Rif. L.R. n.9 del 7/06/2011)

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite (dati da notifica 3777)

Stati limite(PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	45,0000	0,0580	2,5710	0,2690
ag[g]	75,0000	0,0710	2,5590	0,2270
Fo	712,0000	0,1600	2,4430	0,2890
Tc*[s]	1.402,0000	0,2090	2,4520	0,2930

Periodo di riferimento (Vr) in anni: **10**

La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: **SI**

La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: **SI**

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico: R2(dati da notifica 3777)

Classe di pericolosità idraulica: P3(dati da notifica 3777)

lo stabilimento è ubicato in area soggetta ai seguenti rischi:

- rischio idrogeologico: esondazione del fiume Basento.
- incendi di interfaccia (rif. Raccomandazioni P.C.M. 19/05/2023 pubblicata sulla G.U. n.117 del 20 maggio 2023)

## 1.3 Condizioni meteorologiche e climatiche

### INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilità meteo: D - 2 m/s (da notifica 3777)

Direzione dei venti: Sud-Ovest (da notifica 3777)



### Dati meteo-climatici - Informazioni meteo climatiche predominanti

Si riportano di seguito gli andamenti delle serie temporali, dal 2018 al 2023, dei parametri meteo rilevati presso la stazione di Rossellino: direzione del vento, velocità del vento, piovosità. Per quanto riguarda la temperatura, dato che la stazione di Rossellino è sprovvista del relativo sensore, sono stati utilizzati i dati della stazione di San Luca Branca, ubicata anch'essa nel comune di Potenza, che si trova ad una distanza di circa 5,30 Km da quella di Rossellino.

Tutti i dati sono riportati su base oraria.

#### Direzione del Vento - Rosa dei Venti

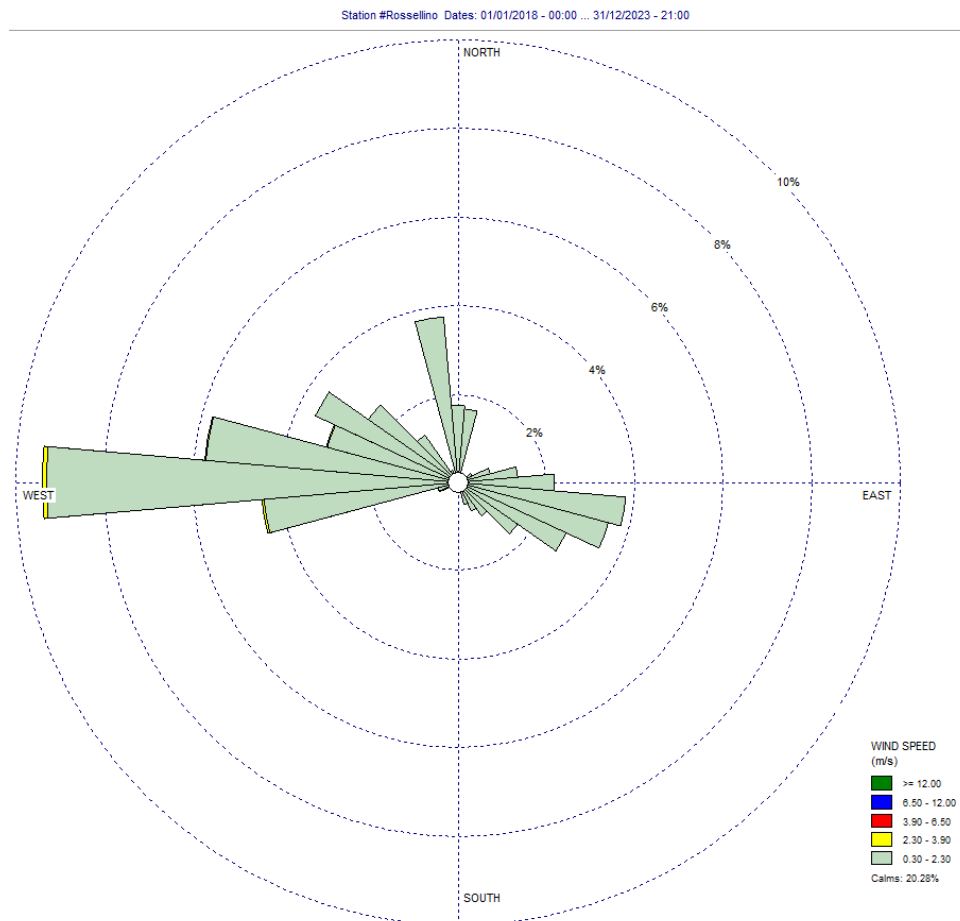


Fig. 1 – Rosa dei Venti

Dalla fig.1 si rileva che la direzione prevalente dei venti è quella da Ovest, seguita per intensità da quelle Ovest -NordOvest e Nord-Ovest e Est-Sud-Est.

### Velocità del vento

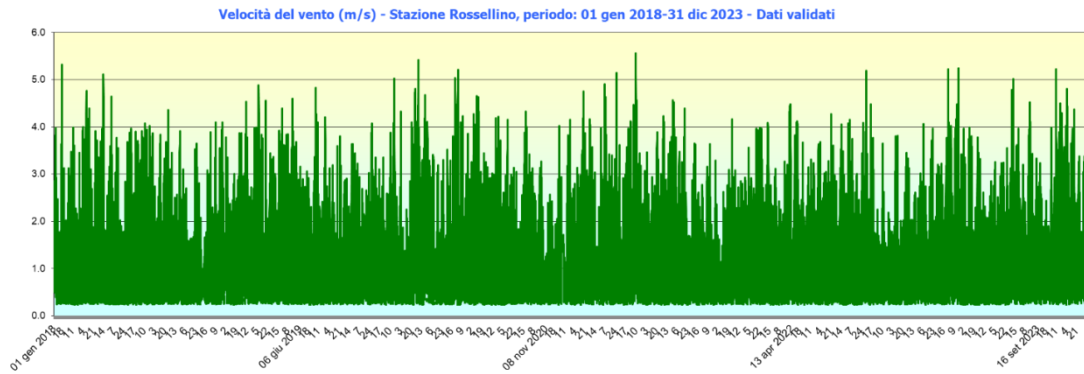


Figura 2 – Velocità del Vento

Nella figura 2 è riportato l'andamento della velocità del vento con riferimento alle misure comprese negli anni dal 2018 al 2023. La velocità media misurata, nel periodo in esame, è risultata pari a 1,23 m/s con un massimo di 5,56 m/s raggiunto il 17/05/2021 alle ore 15:00.

### Temperatura

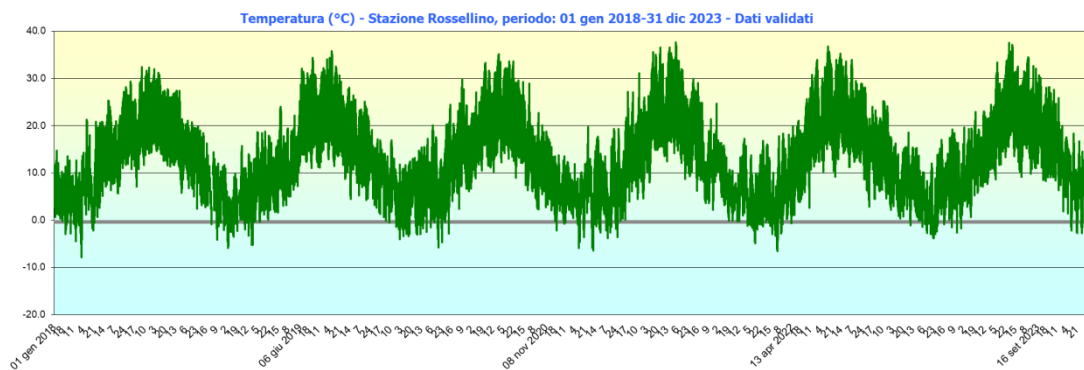


Figura 3 – Temperatura ( Stazione di San Luca Branca)

Nella figura 3 è riportato il grafico della temperatura determinata nel sessennio dal 2018 al 2023. La temperatura media misurata, nel periodo in esame, è risultata pari a 12,62 °C con un massimo di 37,71 °C raggiunto il 10/08/2021 alle ore 14:00 ed un minimo di -7,89 °C il 28/02/2018 alle ore 03:00.

### Piovosità

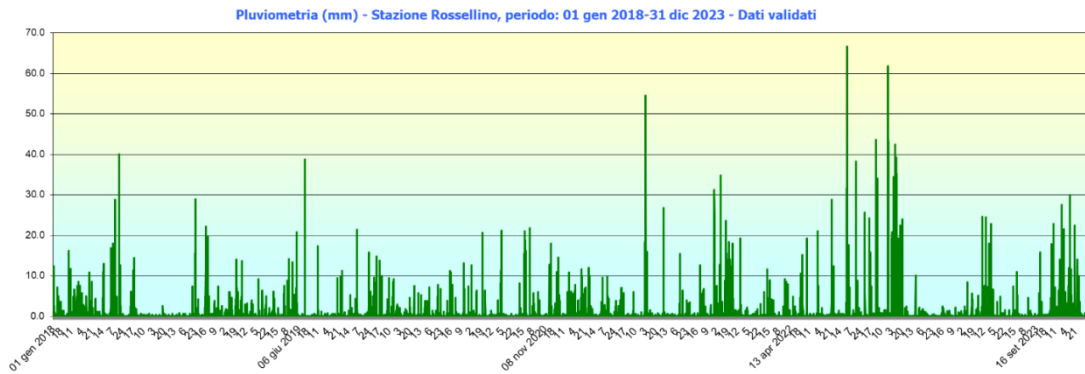


Figura 4 – Piovosità

Nella figura 4 è riportata la cumulata oraria della pioggia in mm relativa al sessennio dal 2018 al 2023. La piovosità media misurata è risultata pari a 0,23 mm con un massimo di 66,60 mm raggiunto il 10/08/22 alle ore 17:00.

Si precisa, inoltre, che l'ARPAB garantisce la possibilità di consultare in tempo reale i dati di monitoraggio delle centraline che controllano la qualità dell'aria (velocità del vento, temperatura, ecc ...) al presente link: <https://monitoraggio.arpab.it/>

#### **INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI**

Frequenza fulminazioni annue: **4,00** (da notifica 3777)

#### 1.4 Insedimenti urbani, sistema produttivo

L'insediamento occupa un'area di circa 15.000 m<sup>2</sup> scoperti ed è ubicato all'interno della zona industriale del Comune di Potenza. In prossimità dello stabilimento, a circa 900 metri dal baricentro del deposito sono presenti alcune attività commerciali.

Si riportano gli elementi territorialmente significativi quali obiettivi vulnerabili civili ed industriali posti ad una distanza compresa entro 1.000 metri dal deposito (entro i 1.000 metri in considerazione dei tipi di scenari Flash-Fire non riferibili a sostanza tossica bensì a sostanza infiammabile):

<b>Attività Industriali/Produttive</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Sidercentro	Via della Fisica 2	150	Sud- Est
Mazzola Rocco	Via della Fisica 1		
La Penna	Distributore Carburanti	500	Sud- ovest

<b>Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Civili Abitazioni	C.da Rossellino 28-30	Circa 700	Sud- ovest

<b>Servizi/Utilities</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete elettrica MT		circa m 170	
Rete idrica	Acquedotto Lucano	circa m 85	
Gasdotti	Italgas	Circa 100	
Fognature	Acquedotto Lucano	Circa 100	

#### 1.5 Infrastrutture stradali, ferroviarie

<b>Trasporti</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Raccordo Autostradale	Raccordo Autostradale Potenza-Sicignano	40 (dal Baricentro)	SUD-OVEST
Strada comunale C.da Rossellino	C.da Rossellino	Circa 700	Sud Ovest
Viabilità pedonale	Parco fluviale del Basento	40 (dal Baricentro)	Nord Ovest

<b>Rete Ferroviaria</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Ferrovie Dello Stato		Circa 450	Nord

<b>Elementi ambientali vulnerabili</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Terreni boschivi	Superficie circa 1000 mq	Circa 500	Sud Ovest
Fiume Basento		Circa 100	Nord Ovest

<b>Acquiferi al di sotto dello stabilimento:</b>		
Tipo	Profondità' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	DA OVEST VERSO EST

### **1.6 Demografia/densità abitativa**

In prossimità dell'area di danno vi sono circa 15 fabbricati e manufatti nel quartiere Rossellino, mentre gli opifici industriali "Sidercentro ex Mercedes" risultano dismessi.

La densità abitativa viene stimata a circa 60 abitanti per Km2.

## SEZIONE 2 – ATTIVITA' DELLO STABILIMENTO, SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

### 2.1 Descrizione dell'attività svolta

L'Attività principale dello stabilimento Mazzola Gas s.r.l. consiste nella movimentazione e nel deposito di gas di petrolio liquefatto (GPL) in serbatoi a pressione metallici, cilindrici orizzontali e fuori terra coibentati e comprende le fasi di rifornimento per mezzo di autobotti, stoccaggio nei serbatoi, imbottigliamento dei bidoni da 10, 15, 20, 25 e 62 kg, deposito temporaneo dei bidoni pieni, in attesa della loro vendita o spedizione, spedizione del GPL sfuso per il rifornimento delle utenze dotate di piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale, per mezzo di botticelle dedicate. Inoltre la Mazzola Gas S.r.l. offre al suo interno un area di servizio per il rifornimento del Gas per autotrazione, per autoveicoli con una pensilina attrezzata dotata di 4 colonnine per l'approvvigionamento.

Il deposito è costruito su un'area quadrilatera irregolare e comprende le seguenti principali installazioni:

- n. 2 serbatoi di stoccaggio di G.P.L. di forma cilindrica orizzontale fuori terra da 100 m<sup>3</sup> ciascuno;
- n. 1 sala pompe e compressori G.P.L. per la movimentazione del prodotto;
- n. 1 punto di travaso autocisterne/carico botticelle;
- n. 1 pesa installata presso il punto travaso;
- n. 1 area adibita all'imbottigliamento;
- n. 1 area adibita a deposito bombole non bonificate;
- n. 1 area adibita a deposito bombole piene (totale 10 m<sup>3</sup>);
- n. 1 deposito di bombole;
- n. 1 locale pompe e compressori;
- n. 1 locale pompe antincendio;
- n. 1 palazzina in cui si trovano uffici tecnici ed amministrativi, spogliatoio, servizi operai - alloggio custode - quadri elettrici – magazzino – officina e materiali.

Il GPL arriva nel deposito con autobotti di capacità media pari a 20 t e viene scaricato a ciclo chiuso tramite compressore, nei serbatoi di stoccaggio.

## PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO



**Planimetria stralcio presa dal rapporto Finale di Ispezione sul Sistema di Gestione della Sicurezza (marzo 2022).**

## 2.2 Elenco delle sostanze pericolose presenti

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL ...	00074-98-6	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	97,560

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilità per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilità per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
ALTRO: - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas ...	P2	97,560	50	200	1,9512000	0,4878000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1 Gruppo	COLONNA 2 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	COLONNA 3 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta1,2o3(per inalazione)o nella categoria 1 STOTSE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	1,951	0,488
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'



L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**Lo stabilimento: è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;**

### **2.3 Misure generali di sicurezza dello stabilimento e sistemi di allarme**

#### **Sistemi tecnici: Sistemi di blocco automatici e manuali per la messa in sicurezza degli impianti**

- Valvole di eccesso di flusso.
- Vasca di raccolta per eventuali perdite di prodotto.
- Rilevatori fughe gas ed esposimetro.
- Dispositivi antistrappo sui bracci di carico ai punti di travaso.
- Dispositivi di controllo in grado di negare il consenso all'apertura delle valvole sulle linee GPL e all'avviamento delle apparecchiature di movimentazione in caso di mancato o errato collegamento.
- Impianto di pompaggio antincendio (con vasca di riserva idrica).
- Rete idrica antincendio e linee di raffreddamento ad irrorazione a protezione delle strutture critiche.
- Attrezzature mobili di estinzione opportunamente dislocate e segnalate.
- Muri antifiamma come protezione contro le esplosioni.

#### **Sistemi organizzativi e gestionali:**

- Verifiche e controlli periodici dello stato di conservazione di tutte le apparecchiature contenenti GPL.
- Verifiche periodiche di funzionamento dei sistemi di sicurezza (valvole di sicurezza, sistemi di intercettazione, valvole di eccesso di flusso, impianto antincendio ecc.).
- Adozione di procedure atte ad evitare perdite di prodotto durante le operazioni di travaso autobotti ed impedire il movimento dell'autobotte prima che siano state completate tutte le fasi del travaso.
- Adozione di procedure atte a prevenire il sovra riempimento dei serbatoi mediante la verifica periodica della funzionalità della strumentazione e degli automatismi.
- Adozioni di misure di natura organizzativa e procedurale atte a remotizzare i rischi mediante piani d'addestramento, di formazione e informazione periodici del personale.

## **2.4 Organizzazione in emergenza interna (PEI) e collegamento tra PEI e PEE**

Nel deposito sono stati installati un impianto di rilevazione gas ed un impianto di rilevazione di incendio.

Al fine di limitare l'entità dei rilasci e di ridurre la gravità delle conseguenze sull'uomo e sull'ambiente sono stati adottati le seguenti misure principali:

- sistema d'intercettazione costituito da valvole di blocco a comando pneumatico;
- sistema di allarme al raggiungimento della soglia di alto livello nei serbatoi di stoccaggio;
- sistema di blocco automatico del riempimento dei serbatoi al raggiungimento della soglia massima consentita dalla legge;
- dispositivo di blocco dell'erogazione del GPL ai bidoni in riempimento, in caso di distacco delle pinze o mancanza d'aria compressa;
- dotazione di dispositivi antistrappo sui bracci di carico ai punti di travaso;
- dispositivo per il controllo della messa a terra degli automezzi al travaso, in grado di negare il consenso all'apertura delle valvole sulle linee GPL ed all'avviamento delle apparecchiature di movimentazione in caso di mancato od errato collegamento;
- dispositivo per il controllo del posizionamento degli automezzi al travaso, in grado di negare il consenso all'apertura delle valvole sulle linee GPL ed all'avviamento delle apparecchiature di movimentazione in caso di mancato od errato collegamento;
- valvole di non ritorno e di eccesso di flusso installate sulle linee GPL;
- impianti fissi di raffreddamento dei punti pericolosi ad acqua nebulizzata;
- sistema di pulsanti d'emergenza ubicati: n. 1 presso il punto di travaso – n. 2 nel capannone di imbottigliamento – n. 1 presso la palazzina uffici – n. 1 in sala pompe e compressori GPL – n. 1 in corrispondenza del quadro GPL;
- l'azionamento di un pulsante attiva: allarme ottico (lampeggiante) ed acustico (sirena) – chiusura delle valvole pneumatiche di blocco sulle linee GPL – interruzione dell'energia alle utenze elettriche non necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Il ripristino delle condizioni operative normali può avvenire solo manualmente, per intervento del personale preposto.

L'impianto di rilevazione gas infiammabili che attiva l'allarme ottico-acustico al raggiungimento della prima soglia d'intervento (fissata al 25% del LFL) attiva i pulsanti d'emergenza al raggiungimento della seconda soglia d'intervento (50% del LFL).

## SEZIONE 3 – SCENARI INCIDENTALI – ZONE A RISCHIO – MISURE DI AUTOPROTEZIONE

Come citato in premessa, in particolare per gli scenari incidentali e le zone a rischio si è fatto riferimento a quanto contenuto nel precedente P.E.E. edizione 2014.

### 3.1 Eventi incidentali individuati

<b>EVENTO</b>
Rottura di un braccio di carico in fase liquida ad un punto di travaso
Rottura di una pompa di movimentazione
Rottura del sistema d'alimentazione della giostra GPL
Rottura di una linea di fase liquida
Rottura di un serbatoio in fase liquida

### 3.2 Scenari di riferimento

Per tutti e cinque gli eventi è stato individuato quale scenario il Flash-fire (Radiazione termica istantanea).

### 3.3 Valori di riferimento per la valutazione degli effetti e zone di pianificazione

<b>EVENTO</b>	<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>1^ ZONA (soglia elevata letalità) (m)</b>	<b>2^ ZONA (soglia inizio letalità) (m)</b>	<b>3^ ZONA (soglia lesioni irreversibile) (m)</b>
Rottura di un braccio di carico in fase liquida ad un punto di travaso	Flash-fire	<b>73</b>	<b>104</b>	-
Rottura di una pompa di movimentazione	Flash-fire	<b>56</b>	<b>81</b>	-
Rottura del sistema d'alimentazione della giostra GPL	Flash-fire	<b>22</b>	<b>32</b>	-
Rottura di una linea di fase liquida	Flash-fire	<b>54</b>	<b>76</b>	-
Rottura di un serbatoio in fase liquida	Flash-fire	<b>75</b>	<b>107</b>	-

Ai fini della pianificazione dell'emergenza esterna e del coinvolgimento di terzi, ed in base ai valori riportati nell'Appendice III D.M. 15/05/1996, le zone interessate da un possibile FLASH FIRE, nelle sue caratteristiche, possono ridursi a:

<b>definizione zona</b>	<b>distanza</b>
Zona I di sicuro impatto	<b>90 m</b>
zona II di danno	<b>122 m</b>

Prima **Zona “di sicuro impatto” (soglia elevata letalità)**: individuata sulla base degli esiti dell’analisi di sicurezza in corrispondenza dell’area associata alla “elevata letalità” è in genere limitata alle adiacenze dello stabilimento; è caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone.. In tale area l’intervento di protezione consiste generalmente nel rifugio al chiuso.

Seconda **Zona “di danno” (soglia lesioni irreversibili)**: esterna alla prima zona, solitamente caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.. In tale area l’intervento di protezione consiste generalmente nel rifugio al chiuso.

Terza **Zona “di attenzione” (lesioni reversibili)**: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Nel caso in esame non costituisce una zona in cui è possibile il verificarsi di danni generalmente non gravi a soggetti particolarmente vulnerabili, in quanto la sostanza in esame non è tossica bensì infiammabile. La sua concentrazione è, al di fuori della seconda zona, notevolmente al di sotto del limite inferiore di infiammabilità.

Per tale motivo si è deciso di individuare, nella parte esterna alla zona II di danno, un’area direttamente interessata alla gestione dell’intervento di soccorso (denominata III ZONA) ed un’area soggetta a limitazione di traffico (denominata VIABILITA’)

In relazione a quanto sopra riportato, le zone sopra definite vengono posizionate sul territorio (vedi allegato cartografico n. 3.1) e meglio individuate sulla base delle strade presenti nella zona, come riassunto nel seguente prospetto:

<b>I ZONA (elevata letalità)</b>	Tutta l’area interna allo stabilimento e le immediate adiacenze, entro un raggio di 90 metri a partire dal baricentro dello stesso. Tale area risulta compresa e delimitata tra: il fiume Basento, Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano, via della Fisica e la ditta Mazzola.
<b>II ZONA (inizio letalità)</b>	Tutta l’area compresa tra la prima zona e le immediate adiacenze entro un raggio di 122 metri in linea d’aria a partire dal baricentro dello stesso. Tale area risulta compresa e delimitata tra: via della Fisica, rotonda nella parte sottostante ponte Musmeci, svincolo Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano direzione Salerno, svincolo Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano direzione Taranto, strada comunale Rossellino.
<b>III ZONA (AREA DIRETTAMENTE INTERESSATA ALLA GESTIONE DELL’INTERVENTO DI SOCCORSO)</b>	Tutta l’area compresa e delimitata tra l’incrocio di Via della Fisica, rotonda nella parte sottostante al ponte Musmeci.
<b>VIABILITA’ (ZONA SOGGETTA A LIMITAZIONI DI</b>	Tutto il territorio compreso tra le seguenti vie: via Bramante, ponte Musmeci, via della Fisica, strada comunale Rossellino e incrocio via Pertini e Raccordo Autostradale Potenza/

#### Scenari di riferimento

- 1 Scenario 1  
Rottura di un braccio di carico in fase liquida ad un punto di travaso
- 2 Scenario 2  
Rottura di una pompa di movimentazione
- 3 Scenario 3  
Rottura del sistema d’alimentazione della giostra GPL
- 4 Scenario 4  
Rottura di una linea di fase liquida
- 5 Scenario 5  
Rottura di un serbatoio in fase liquida





- Posto Medico Avanzato (PMA)
- Posto Logistico Avanzato (PLA)
- Posto di Comando Avanzato (PCA)
- Posto Raccolta Mezzi V.V.F.
- 🏠 Area Sanitaria
- 🚁 Area atterraggio elicottero
- Limite ZONA I Sicuro Impatto
- Limite ZONA II di Danno
- Limite ZONA III Gestione Soccorso

### 3.4 Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Lesioni irreversibili dovute all'irraggiamento per le persone che si trovassero all'interno della zona II.

### **3.5 - misure generali di autoprotezione per la popolazione nelle zone di pianificazione**

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si potrebbe verificare, dopo la segnalazione di allarme effettuata dal gestore dello stabilimento, le persone presenti all'interno delle zone di danno, dovranno seguire le seguenti procedure di emergenza:

- 3.5.1 - misure generali di autoprotezione nella zona di sicuro impatto (zona I)

Le persone che si trovano all'aperto ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.

Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre.

- 3.5.2 - misure generali di autoprotezione nella zona di danno (zona II)

Le misure generali di autoprotezione nella zona di danno II sono identiche a quelle adottate per la zona I.

Le persone che si trovano all'aperto ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.

Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre.

- 3.5.3 - misure generali di autoprotezione nella zona di attenzione (zona III)

Non sono previste specifiche misure di auto protezione.

## **SEZIONE 4 - ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI ESPOSTI A RISCHIO**

### **4.1 - Dati demografici della popolazione**

In prossimità dell'area di danno vi sono circa 15 fabbricati e manufatti nel quartiere Rossellino, mentre gli opifici industriali "Sidercentro ex Mercedes" risultano dismessi.

La densità abitativa viene stimata a circa 60 abitanti per Km<sup>2</sup>.

### **4.2 - Centri sensibili e infrastrutture strategiche**

<b>Servizi/Utilities</b>			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete elettrica MT		circa m 170	
Rete idrica	Acquedotto Lucano	circa m 85	
Gasdotti	Italgas	Circa 100	

Fognature	Acquedotto Lucano	Circa 100	
-----------	-------------------	-----------	--

Tabella – infrastrutture strategiche ricomprese nella III zona a rischio per la pianificazione

#### 4.3 - Censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette

Non sono presenti zone agricole, allevamenti o aree e colture protette ricomprese nella III zona a rischio per la pianificazione

#### 4.4 - Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali

Trasporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Raccordo Autostradale	Raccordo Autostradale Potenza-Sicignano	40 (dal Baricentro)	SUD-OVEST
Viabilità pedonale	Parco fluviale del Basento	40 (dal Baricentro)	Nord Ovest

Tabella - Infrastrutture ricomprese nella III zona a rischio per la pianificazione

#### 4.5 – Elementi ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiume Basento		Circa 100	Nord Ovest

Tabella – Elementi ambientali ricompresi nella III zona a rischio per la pianificazione

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondità' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	DA OVEST VERSO EST

## SEZIONE 5 - MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

### 5.1. PREMESSA

Tutte le procedure e gli interventi qui di seguito riportati, distinti per ogni organo competente, sia durante lo stato di allarme che di emergenza, sono da intendersi come potenziali provvedimenti, che verranno resi esecutivi, a seconda della gravità dell'incidente, e dell'evolversi della situazione di emergenza.

Sono dunque da intendersi come indicazioni di carattere generale per il contenimento ed il controllo dell'incidente, al fine di ottimizzare le risorse preposte allo scopo.

### 5.2. ORGANI PREPOSTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le varie componenti interessate devono porre in atto, oltre alle specifiche misure e predisposizioni loro assegnate, tutti gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali.

I compiti dei diversi soggetti in questione sono qui di seguito brevemente tratteggiati.

### **5.2.1. Gestore**

In caso di evento incidentale:

- attiva il Piano di Emergenza Interno;
- richiede l'intervento dei VVF, 113, 118 e del Comune di Potenza (Ufficio Protezione Civile);
- informa il Prefetto, la Questura, la Regione, il Comune di Potenza, il Comando Provinciale dei VVF, l'ARPAB e ASL del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs.105/2015;
- avvisa le aziende ed i soggetti presenti all'interno delle aree di danno, secondo i sistemi prestabiliti nel Piano di Emergenza Interno ed in uso allo stabilimento stesso (in particolare attiverà il suono convenzionale delle sirene udibili all'interno della Zona di danno I e II);
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

### **5.2.2. Prefettura**

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- dispone l'attivazione e coordina le attività del Centro Coordinamento Soccorsi;
- acquisisce dal gestore e dai VVF ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa gli Organi centrali (il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) e, se necessario, i Sindaci dei comuni limitrofi;
- dispone, tramite il coordinamento della Questura, che le Forze dell'ordine effettuino la materiale perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale secondo la tabella 7 "individuazione cancelli" di cui al paragrafo 5.4;
- richiede al Dipartimento della Protezione Civile l'invio del messaggio "IT-ALERT", secondo le indicazioni operative emanate ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2020;
- sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

### **5.2.3. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**

- riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE.

In particolare, i Vigili del Fuoco:

- *attivano le proprie squadre ed i mezzi speciali e li convogliano verso punti di raccolta prestabiliti nel piano operativo di intervento specifico;*
- *valutano l'attivazione, d'intesa con i responsabili delle funzioni di ordine pubblico, soccorso sanitario ed assistenza alla popolazione, di un punto di comando di avanzato (PCA), sottostante il Ponte Musmeci (allegato cartografico n. 3.4), a circa 200 m dal piazzale di ingresso dello stabilimento; in prossimità dello stesso punto, posizionano l'Unità di Crisi Locale (UCL);*
- *coordinano l'intervento tecnico anche avvalendosi della collaborazione delle squadre di emergenza aziendali e servendosi delle risorse logistiche, tecniche e strumentali eventualmente messe a disposizione dal Comune di Potenza;*
- *il Responsabile dei VV.F., qualora lo ritenga necessario, richiede e coordina l'impiego dei volontari appartenenti ad associazioni riconosciute ed attrezzate per il supporto logistico e l'apporto di materiali estinguenti;*



- valutano l'eventualità dell'impiego di scorte di materiali ed attrezzature di altri stabilimenti;
- coordinano le operazioni di soccorso tecnico e di estinzione degli incendi, definendo, in funzione dello scenario incidentale, il perimetro delle aree in cui deve essere gestito l'evento incidentale; nell'espletamento dell'azione di soccorso, si avvalgono di tutte le squadre aziendali e degli enti tecnici che possono risultare utili alla gestione dell'intervento;
- mantengono contatti con le aziende di servizi (gas, telefono, elettricità, acqua, ecc...) nel caso che la gestione dell'emergenza implichi il loro intervento;
- forniscono direttamente al Prefetto ed alle altre forze impegnate nella gestione dell'emergenza notizie atte a definire la fine dell'emergenza tecnica legata all'incidente rilevante all'interno dello stabilimento.

#### **5.2.4. Ufficio di Protezione Civile Comunale**

- attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le relative funzioni di supporto informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica i comportamenti da tenere per ridurre le conseguenze;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna";
- in caso di cessata emergenza esterna si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione evacuata.

La Polizia Locale del Comune di Potenza:

- *assicura il presidio della zona esterna a quella di impatto;*
- *disciplina il traffico ritenuto più opportuno bloccando la circolazione stradale delle zone a rischio e attivando il personale comunale competente ad apporre la relativa segnaletica stradale;*
- *si porta presso i punti previsti nel presente piano di emergenza al fine di consentire il controllo del traffico veicolare;*
- *favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;*
- *attua lo sgombero di automezzi nella ZONA 3 (vedi allegato cartografico n.3.4) al fine di consentire l'ammassamento di mezzi di soccorso e facilitarne l'afflusso verso lo stabilimento;*

#### **5.2.5. A.R.P.A.B.**

L'ARPAB, per la finalità del suo mandato e per i mezzi e le professionalità a disposizione, non è un ente di soccorso, né di intervento diretto a favore di chi si trova in stato di necessità o in condizioni di pericolo. In fase emergenziale, l'ARPAB fornisce supporto tecnico-scientifico agli organismi preposti all'intervento. Il supporto è finalizzato alla valutazione degli aspetti ambientali e più in particolare all'identificazione dell'ambiente come bersaglio della situazione emergenziale e come veicolo di possibili conseguenze verso le persone e le cose. Lo scopo dell'intervento è quello di prevenire e circoscrivere eventuali contaminazioni dell'ambiente al fine di limitare possibili effetti sulla salute umana. Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, l'ARPAB:

- fornisce il supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base di quanto contenuto nei piani di emergenza interna, se presenti, nel piano operativo e sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, derivante dalle schede d'informazione allegate alla notifica e dall'esecuzione dei controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASP, ogni accertamento necessario al fine di definire lo stato di contaminazione dell'ambiente, eseguendo i rilievi ambientali di competenza e valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;

- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni in suo possesso sulle sostanze potenzialmente coinvolte;
- trasmette direttamente alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAB, all'ASP, al Prefetto, al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

#### **5.2.6. Dip. Em. Urg. 118**

- invia il personale per effettuare il soccorso sanitario urgente e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE.
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale, ed eventuale attivazione PEIMAF.

#### **5.2.7. L'azienda sanitaria Potenza -ASP**

- provvede, in collaborazione con l'ARPAB, ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.
- riceve dal 118 l'informativa sull'evento incidentale ai fini di un allertamento dei presidi ospedalieri o di ricovero e per un loro potenziamento;
- Supporta con i propri servizi territoriali le risorse in scena (Medicina legale, Servizio farmaceutico, ecc)
- attiva il servizio veterinario per la tutela degli animali potenzialmente coinvolti nell'emergenza;
- invia il personale tecnico presso il PCA per una valutazione della situazione;

#### **5.2.8. Forze dell'ordine**

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

In caso di evento incidentale:

- svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.
- un rappresentante qualificato della Polizia di Stato assume il coordinamento delle forze di polizia portandosi presso il PCA.

#### **5.2.9. Regione Basilicata - Ufficio per la protezione civile**

- La Regione, attraverso i propri uffici preposti partecipa alla stesura dei PEE con il supporto all'attività istruttoria in particolare per quanto concerne l'azione degli enti tecnici regionali.
- Partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.
- In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS e laddove necessario invia proprio personale presso il PCA..

#### **5.2.10. Aree Produttive Industriali della Basilicata – API\_BAS**

- invia se necessario, personale tecnico sul posto

#### **5.2.11. Anas**

- in qualità di ente proprietario della strada provvederà ad integrare le chiusure stradali del RA05, effettuate dalle forze dell'ordine, con apposizione di relativa

segnaletica; emetterà apposita ordinanza di chiusura e/o deviazione di percorso, solo se l'evento comporterà il prolungamento della chiusura del RA05 per oltre 12ore.

### **5.3. PROCEDURE OPERATIVE**

Nel seguito sono descritte per ciascuna delle tre situazioni di pericolo (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME - EMERGENZA) le azioni di ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi di seguito riportati.

Si sottolinea che lo stato di attenzione e lo stato di preallarme non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, infatti i soggetti esterni vengono unicamente allertati. Negli stati di attenzione e preallarme gli unici soggetti che intervengono sono i Vigili del Fuoco, il Servizio Sanitario Urgenza Emergenza 118 e il Comune di Potenza; solo nel caso di emergenza vera e propria si ha la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni. In questo caso si insedia il Centro Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura, con la partecipazione dei rappresentanti dei diversi soggetti coinvolti nel coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso, nonché di quelli di supporto all'emergenza.

#### 5.4. VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

In caso di necessità si procederà al blocco della viabilità nelle zone interessate dall'incidente.

In particolare la viabilità limitrofa all'area interessata dall'emergenza, subirà le modifiche indicate nel prospetto che segue e riportate nell'allegato cartografico n. 3.1 da effettuarsi da parte della Polizia Locale di Potenza e delle Forze dell'Ordine.

In linea di massima, le deviazioni del traffico saranno realizzate ognuna con una pattuglia composta da due o tre agenti.

Dovrà darsi immediata attuazione al blocco della strada Via della Fisica e del Raccordo Autostradale Sicignano/Potenza, predisponendo percorsi alternativi, nonché delle strade limitrofe allo stabilimento.

E' stabilito, inoltre, a carico dell'ANAS, in qualità di ente proprietario della strada provvedere ad integrare le chiusure stradali del RA05, effettuate dalle forze dell'ordine, con apposizione di relativa segnaletica; emetterà apposita ordinanza di chiusura e/o deviazione di percorso, solo se l'evento comporterà il prolungamento della chiusura del RA05 per oltre 12 ore.

Considerato che lungo il raccordo autostradale Potenza – Sicignano sono ubicate due stazioni di servizio (Agip e Q8), rispettivamente sul lato Potenza ovest, direzione Taranto e Potenza – Bucaletto, direzione Salerno, si prevede la presenza di una pattuglia del Comando Gruppo Carabinieri Forestale e della Guardia di Finanza per garantire il regolare deflusso degli autoveicoli presenti nelle due aree di servizio al verificarsi dell'evento incidentale.

Ulteriori blocchi saranno attuati, ove necessari, attenendosi alle direttive fornite dai VVF.

È vietato l'accesso alle zone coinvolte tranne alle persone autorizzate.

#### TABELLA 7 – Individuazione cancelli

DENOMINAZIONE CANCELLO	INCROCIO	ATTIVITA' DI POLIZIA STRADALE	GESTORE CANCELLO	NOTE
<b>1. FISICA</b>	Via della Fisica (rotatoria) nella parte sottostante al ponte Musumeci.	Vietare il traffico sulla via della Fisica in direzione dell'ingresso della Mazzola srl nonché sulle due rampe di accesso al ponte dianzi detto.	Polizia Locale	necessitano almeno 4 unità ovvero il personale come da piano reperibilità dell'ente
<b>2. MUSMECI</b>	Incrocio via Marconi con via Bramante	Vietare il transito dei veicoli in direzione del ponte Musmeci.	Polizia Locale	2 unità ovvero il personale come da piano reperibilità dell'ente
<b>3.ROSSELLINO</b>	Incrocio via Pertini con complanare c/da Rossellino	Vietare il transito dei veicoli sulla strada complanare di Rossellino in direzione del Palapergola.	Carabinieri	2 unità
<b>4.PALAPERGOLA</b>	Incrocio strada comunale Rossellino e innesto Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano	Vietare il transito dei veicoli sulla strada comunale in direzione di c/da Rossellino ed in direzione del ponte Musmeci (può essere autorizzato il transito sulla rampa per accedere al Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano direzione Taranto.	Guardia di Finanza	necessitano almeno 3 unità
<b>5.POTENZA OVEST</b>	Uscita - Potenza Ovest Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano	Impedire ai veicoli di proseguire sul Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano direzione Taranto.	Polstrada	2 unità
<b>6.RIFREDDO</b>	SS 92 prima dell' ingresso del Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano	Vietare il transito dei veicoli sulla rampa che adduce al Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano direzione Taranto.	Carabinieri	2 unità
<b>7.BUCALETTO 1</b>	Uscita - Bucaletto Raccordo Autostradale Potenza/Sicignano	Impedire ai veicoli di proseguire sul Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano direzione Salerno.	Polizia di Stato	2 unità
<b>8.BUCALETTO 2</b>	Ingresso - Bucaletto Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano	Impedire ai veicoli di accedere sul Raccordo Autostradale Potenza/ Sicignano direzione Salerno.	Polizia Provinciale	2 unità

<b>9. AGIP 1</b>	Stazione di Servizio Lato Ovest direzione Salerno	Garantire il regolare deflusso degli autoveicoli presenti nell'area di servizio al verificarsi dell'evento.	Gruppo Carabinieri Forestale	2 unità
<b>10. AGIP 2</b>	Stazione di Servizio Lato Ovest direzione Taranto	Garantire il regolare deflusso degli autoveicoli presenti nell'area di servizio al verificarsi dell'evento.	Guardia di Finanza	2 unità
<b>11. AGIP - PARK HOTEL</b>	Stazione di Servizio Lato Est direzione Taranto	Garantire il regolare deflusso degli autoveicoli presenti nell'area di servizio al verificarsi dell'evento.	Gruppo Carabinieri Forestale	2 unità
<b>12. Q8</b>	Stazione di Servizio Lato Ovest direzione Salerno	Garantire il regolare deflusso degli autoveicoli presenti nell'area di servizio al verificarsi dell'evento.	Guardia di Finanza	2 unità

#### **5.4.1. Aree d'intervento.**

Le aree d'intervento sono le aree destinate alla direzione tecnica, logistica e sanitaria del piano di Emergenza esterna. Esse sono:

#### **5.4.2. Posto di Coordinamento Avanzato (PCA)**

Per un'ottimale gestione dell'emergenza sarà attivato un punto di coordinamento avanzato vicino al luogo dell'incidente, ma in posizione sufficientemente protetta e sicura, ove convergeranno i rappresentanti dei diversi Enti preposti alla gestione dell'evento (Vigili del fuoco, Comune di Potenza, 118).

Nell'area compresa tra l'incrocio di Via della Fisica con il Ponte Musmeci (allegato cartografico n.3.4), previo sgombero al momento dell'allarme, sarà istituito il punto di coordinamento.

#### **5.4.3. Area di soccorso tecnico urgente**

Le aree di intervento tecnico sono costituite dal sedime dello stabilimento (per le fasi di avvicinamento all'incendio e spegnimento) e dalle aree ad esso esterne (per le fasi logistiche a supporto e per l'ammassamento dei mezzi ed attrezzature).

Per l'arresto dei mezzi VV.F. in posizione avanzata potranno essere utilizzati, previo assenso del ROS VVF, sia il piazzale antistante l'ingresso alla MAZZOLA GAS, sia l'area ubicata presso l'incrocio di Via della Fisica con Ponte Musmeci (allegato cartografico n. 3.4), che rappresenta una posizione maggiormente protetta dagli effetti di un incendio.

I mezzi dei VV.F. che convergono verso l'area, in attesa di essere impiegati direttamente nelle operazioni potranno essere raccolti in viale della Fisica.

#### **5.4.4. Area sanitaria**

E' stata individuata una possibile area di convergenza dei mezzi di soccorso del 118 e delle componenti sanitarie all'interno del campo di calcio F.I.G.C. (allegato cartografico n. 3.4), la quale all'occorrenza potrà essere potenziata da una zona di triage. Tutta l'area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

#### **5.4.5. Area di logistica e di accoglienza**

E' stata individuata una possibile area di convergenza delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile in prossimità dell'incrocio di Via della Fisica con Ponte Musmeci (allegato cartografico n. 3.4), ed eventualmente presso il campo di calcio della F.I.G.C.

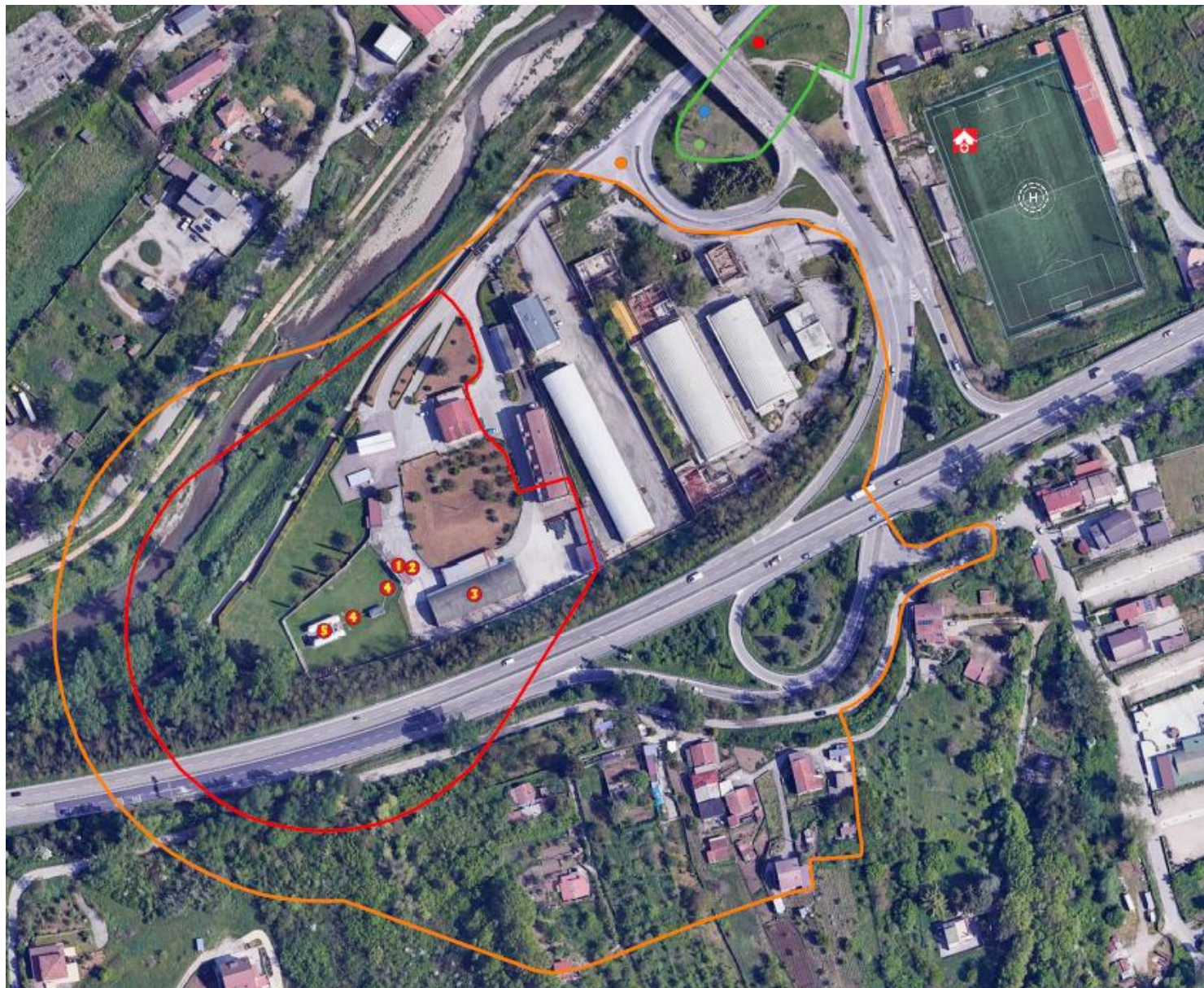
Tali aree dovranno essere tempestivamente sgomberate al momento dell'allarme.

<b>RIEPILOGO DELLE AREE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</b> (allegato cartografico n. 3.4),	
<b>POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA) e (PMA) (VV.F.- 118 – Comune di Potenza-ARPAB)</b>	Incrocio di Via della Fisica con Ponte Musmeci
<b>PUNTO RACCOLTA MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	RACCOLTA MEZZI OPERATIVI (previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso): i. Piazzale antistante stabilimento MAZZOLA GAS  RACCOLTA MEZZI IN ATTESA DI ESSERE IMPIEGATI: ii. Via della Fisica
<b>AREA SANITARIA</b>	iii. Campo di calcio F.I.G.C.
<b>POSTO LOGISTICO AVANZATO(PLA) FORZE DI POLIZIA – POLIZIA LOCALE – PROTEZIONE CIVILE</b>	iv. Incrocio di Via della Fisica con Ponte Musmeci
<b>AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO</b>	La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso tecnico (Vigili del Fuoco) presente sul posto



## Scenari di riferimento

- 1 Scenario 1  
Rottura di un braccio di carico in fase liquida ad un punto di travaso
- 2 Scenario 2  
Rottura di una pompa di movimentazione
- 3 Scenario 3  
Rottura del sistema d'alimentazione della giostra GPL
- 4 Scenario 4  
Rottura di una linea di fase liquida
- 5 Scenario 5  
Rottura di un serbatoio in fase liquida

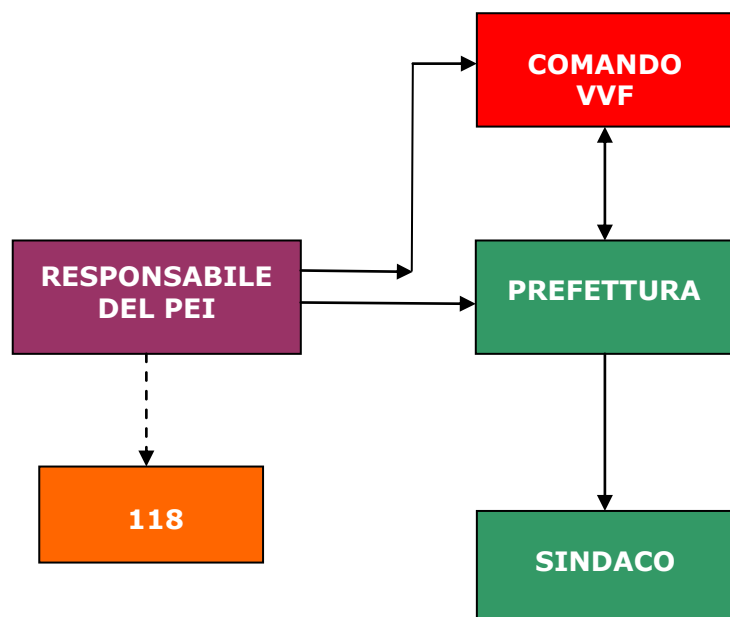


- Posto Medico Avanzato (PMA)
- Posto Logistico Avanzato (PLA)
- Posto di Comando Avanzato (PCA)
- Posto Raccolta Mezzi V.V.F.
- ☒ Area Sanitaria
- ☒ Area atterraggio elicottero
- Limite ZONA I Sicuro Impatto
- Limite ZONA II di Danno
- Limite ZONA III Gestione Soccorso



## SEZIONE 6 - STATI DEL PEE, PIANI, PROCEDURE E FUNZIONI DEI VARI ENTI

### Stato di attenzione



#### 6.1 STATO DI ATTENZIONE

Stato conseguente ad un incidente che, seppur privo al momento di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE.

Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs.105/2015 (es. incendi di materiale vario).Lo stato di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati quali destinatari della comunicazione dell'accadimento di un evento incidentale. In questa fase il gestore informa i VV.F., il Prefetto, il Sindaco ed eventualmente gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

#### **Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento**

In conformità al Piano di Emergenza Interna (P.E.I.), la direzione ed il coordinamento degli interventi operativi sono demandati interamente ad un responsabile aziendale designato il quale si avvale della squadra di emergenza e di tutto il personale dipendente.

In particolare il Responsabile del piano di emergenza interna, rilevati gli eventi iniziatori di un possibile incidente rilevante:

- attiva la squadra di emergenza interna per evitare la propagazione degli effetti e delle conseguenze, attenendosi a quanto previsto nel proprio P.E.I.;
- informa della situazione in atto (tipologia, entità, gravità) i Vigili del Fuoco 115 precisando, se possibile, il grado di probabilità di un'evoluzione peggiorativa dell'evento;
- informa della situazione in atto il Prefetto e il Sindaco e la Regione;
- ove necessario, tramite numero d'emergenza 118, richiede l'intervento dei soccorsi sanitari.

## **Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- allertato in ordine ad un ipotetico evento incidentale acquisisce notizie sulla natura e sulle dimensioni dello stesso (tipo e causa evento, sostanze coinvolte e relative caratteristiche di pericolosità);
- dispone, secondo le proprie procedure, l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal gestore aziendale;
- il Responsabile Operativo del Soccorso dei Vigili del Fuoco (ROS VVF) giunto sul posto acquisisce dal gestore aziendale e dalle persone presenti sul posto ogni utile informazione sull'evento, sulle misure di protezione eventualmente già adottate a scopo preventivo e valuta la possibile evoluzione dell'evento stesso;
- sulla scorta delle valutazioni effettuate in loco informa la Prefettura.

### **6.1.1 Cessazione dello stato di attenzione**

Il Gestore comunicherà a tutti gli enti precedentemente interessati di aver risolto il problema e di aver ristabilito il normale funzionamento degli impianti.

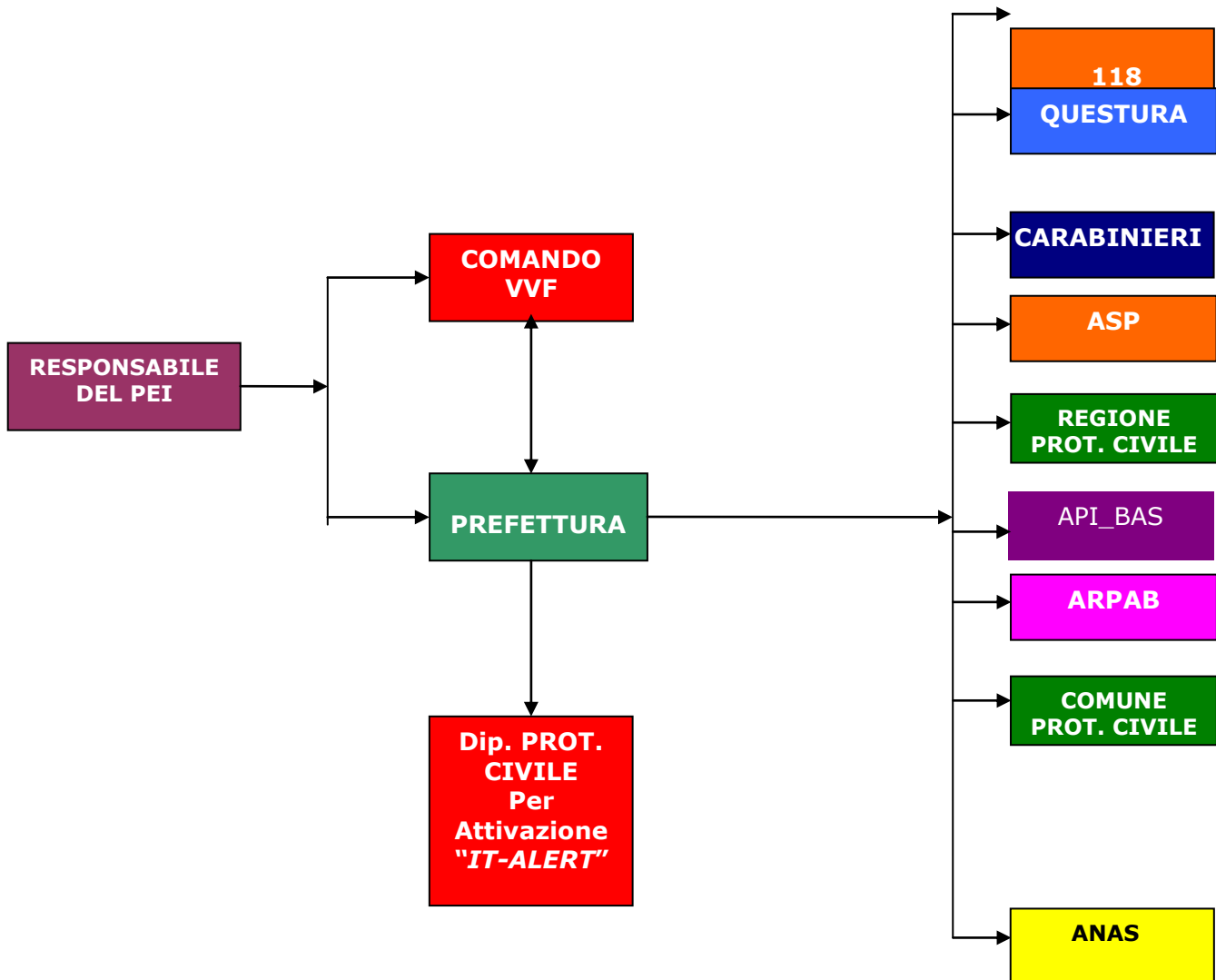
## **Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- Sulla scorta delle valutazioni effettuate in loco informa la Prefettura.

### Stato di preallarme

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'incidente che coinvolge sostanze pericolose "Seveso", con conseguenze al momento limitate all'interno dello stabilimento, i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme. Esso può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa, prioritariamente con comunicazione telefonica, il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).



## 6.2 STATO DI PREALLARME

### Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento

- attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna dandone immediata comunicazione ai Vigili del fuoco;
- ove necessario, tramite numero d'emergenza 118, richiede l'intervento dei soccorsi sanitari;
- assicura ogni utile assistenza alle squadre di intervento, fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature.

### Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

- invia, se necessario, ulteriori uomini e mezzi presso lo stabilimento.
- informa la Prefettura sull'evoluzione dell'evento incidentale
- dirige l'intervento, per il tramite del ROS VVF, raccordandosi con il responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

## **Prefettura**

- ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni ulteriore elemento di valutazione sull'evento in atto dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- informa la Regione e il Comune sull'evoluzione dell'evento incidentale;
- allerta gli enti preposti ad intervenire in caso di attuazione del piano di emergenza;
- Sulla base della segnalazione del gestore, sentito il comando provinciale dei vigili del fuoco chiede al Dipartimento della Protezione Civile l'attivazione del sistema di allarme pubblico "IT-ALERT"

## **ARPAB**

Al verificarsi di un evento incidentale che comporti una situazione di emergenza è necessario distinguere tra due situazioni operative differenti:

1. Evento occorso durante il normale orario di lavoro;
2. Evento occorso al di fuori del normale orario di lavoro.

A seconda della finestra temporale in cui è richiesta la partecipazione di personale nella gestione delle emergenze, si configurano differenti procedure di attivazione.

Nel caso in cui ARPAB sia chiamata ad intervenire durante il normale orario di lavoro, il Direttore Tecnico Scientifico assicurerà la funzione di coordinamento e gestione delle attività da mettere in campo. Se, al contrario, la richiesta di intervento occorre al di fuori del normale orario di servizio, viene attivato il responsabile dell'intervento in Pronta Disponibilità, il quale è deputato alla valutazione delle opportunità di intervento, decidendo se è sufficiente fornire supporto da remoto o se è necessario effettuare un sopralluogo da parte di personale specializzato a seconda dei diversi livelli di allerta.

Il gruppo base di cui è composta la squadra in pronta disponibilità è il gruppo operativo minimo che si attiva in emergenza e che interviene in campo. È composto da tecnici e da un Dirigente che svolge funzione di coordinamento e gestione delle attività durante l'emergenza.

Il personale chiamato ad intervenire effettua una ricognizione sulla documentazione presente in ARPAB relativa all'azienda interessata dall'evento incidentale: tipologia di attività produttiva, di impianto di trattamento/stoccaggio rifiuti, descrizione dei materiali potenzialmente incendiati e dei relativi inquinanti derivanti, elementi vulnerabili circostanti (corpi idrici superficiali e/o sotterranei, sistemi fognari, impianti di depurazione, zone abitate, ospedali, scuole, ecc..)

Il personale ARPAB inoltre:

- mette a disposizione degli enti coinvolti nella gestione delle emergenze le precedenti informazioni reperite;
- si mantiene in contatto con gli altri enti di soccorso (Vigili del Fuoco, 118);
- si mantiene in contatto con la Prefettura e con i soggetti aventi funzioni di protezione civile anche inviando, se disponibile, un proprio rappresentante presso il C.C.S., se istituito.

Il personale ARPAB, una volta completate le azioni preliminari, si prepara per raggiungere il luogo dell'evento.

## **Il Servizio Sanitario DIRES 118**

- invia sul posto personale e mezzi
- il personale di soccorso giunto sul posto, presta soccorso ad eventuali feriti ed acquisisce, se possibile, ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- ricevute informazioni più dettagliate sull'evento attiva, in base all'entità dello stesso, ulteriori mezzi e personale, e se necessario allerta le strutture di pronto soccorso.

**Le Forze dell'Ordine**

- dispongono l'allertamento delle risorse da impiegare nella eventuale fase di allarme-emergenza;

**Regione Basilicata - Ufficio per la Protezione Civile**

- mantiene le comunicazioni con il Prefetto;
- preallerta le risorse da impiegare nella eventuale fase di allarme-emergenza.

**Aree Produttive Industriali della Basilicata – API\_BAS**

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella eventuale fase di allarme-emergenza

**Azienda sanitaria Potenza -ASP**

- dispone l'allertamento delle risorse da impiegare nella fase eventuale di allarme-emergenza

**Comune di Potenza**

- invia sul posto personale dell'Ufficio Protezione Civile
- informa della situazione in atto gli stabilimenti adiacenti.

**Anas**

- in qualità di ente proprietario della strada dispone il preallertamento per eventuali chiusure stradali del RA05, effettuate dalle forze dell'ordine, con apposizione di relativa segnaletica, anche integrata da Pannelli mobili a Messaggio Variabile; emetterà apposita ordinanza di chiusura e/o deviazione di percorso, solo se l'evento comporterà il prolungamento della chiusura del RA05 per oltre 12 ore.

**6.2.1 Cessazione dello stato di preallarme**

**Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- comunica la fine dello stato di preallarme alla Prefettura;
- segue l'evoluzione dell'evento per verificare l'eventuale presenza di elementi che possano aggravare la situazione, intervenendo, se necessario, con attività di prevenzione.

**Prefettura**

- comunica agli enti interessati la cessazione dello stato di preallarme e segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

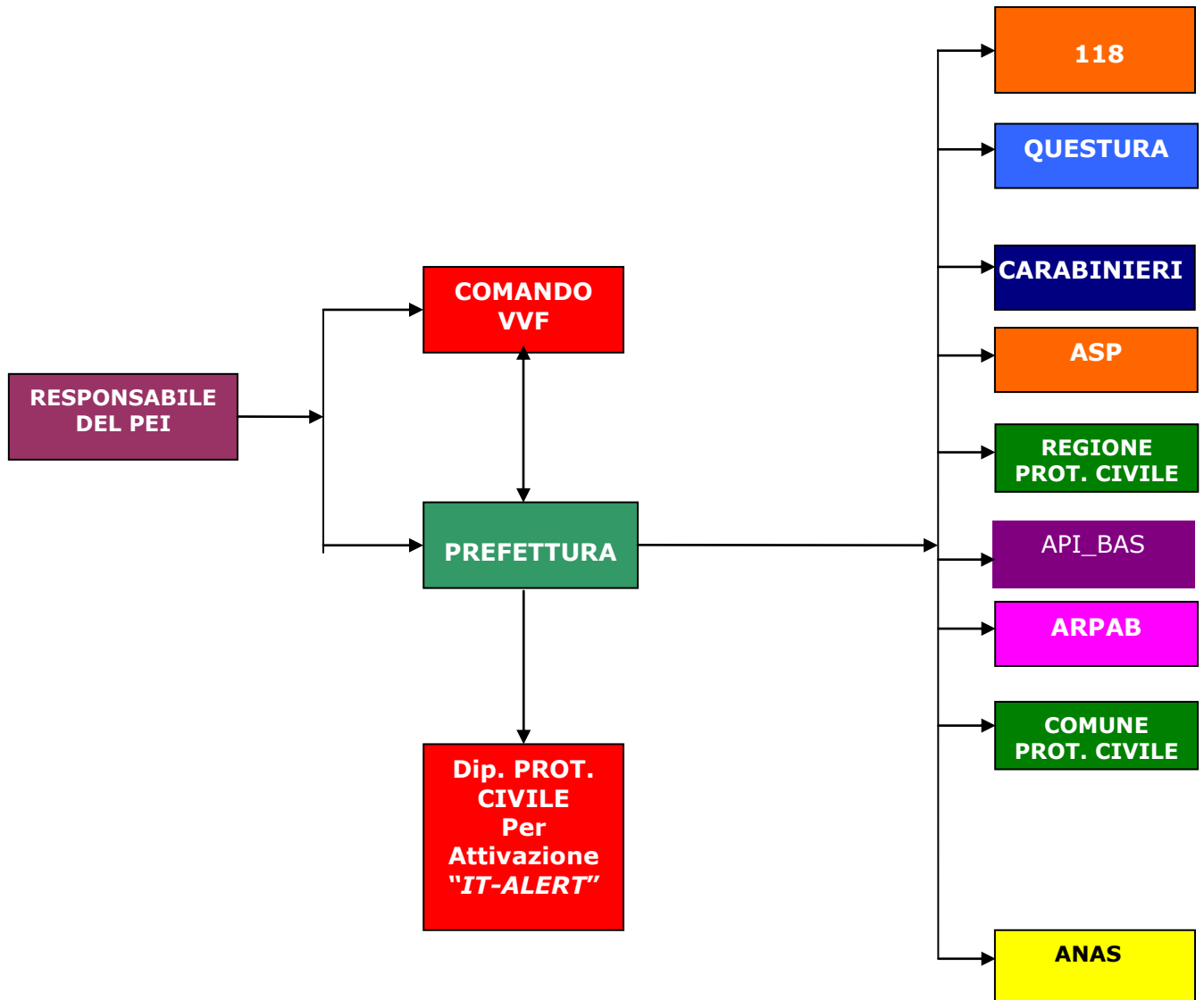
**ARPAB**

- L'ARPAB prosegue la propria attività con verifiche e valutazioni dello stato ambientale nell'ambito delle ordinarie prestazioni di monitoraggio e controllo, fino al totale controllo della situazione.

**Comune di Potenza**

- informa la popolazione e gli stabilimenti adiacenti della fine dello stato di preallarme presso lo stabilimento;
- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

## Stato di allarme-emergenza esterna



### **6.3 STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA**

Si perviene ad uno stato di allarme - emergenza esterna da un livello di allerta corrispondente alla stato di attenzione e/o preallarme, oppure, nel caso in cui la situazione contingente lo richieda, direttamente attivato dal responsabile del PEI.

Nella seconda eventualità le procedure operative che ciascun ente interessato deve seguire sono quelle di seguito descritte, oltre a quelle indicate nei precedenti stati di allerta.

#### ***Il Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento***

- fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, collaborando con le squadre di soccorso;
- d'intesa con il Comune, sentito il parere del ROS VVF, attiva i dispositivi di segnalazione dell'emergenza esterna per l'allarme alla popolazione.

#### ***Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco***

- per il tramite del ROS dispone l'isolamento dell'intera area interessata per un perimetro di sicurezza adeguato;
- attiva un punto di comando di avanzato (PCA), in corrispondenza dell'incrocio di Via della Fisica con il Ponte Musmeci, a circa 200 m dal piazzale di ingresso dello stabilimento; in prossimità dello stesso punto, posiziona l'Unità di Crisi Locale (UCL);
- informa costantemente la Prefettura circa lo stato degli interventi disposti e l'evoluzione effettiva del fenomeno incidentale;
- suggerisce norme di comportamento per gli occupanti gli edifici interessati dall'emergenza;
- verifica la congruità dei mezzi a disposizione in rapporto all'evento reale e alla sua possibile evoluzione;
- accerta l'eventuale presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale suggerendo al gestore aziendale - o adottando direttamente - adeguate misure di prevenzione;
- richiede l'eventuale interruzione del traffico e/o della circolazione;
- consulta il Prefetto ed il Sindaco per l'attivazione dei dispositivi di segnalazione per l'allarme alla popolazione;

#### ***ARPAB***

La squadra di tecnici attivata:

- raggiunge il luogo dell'evento e si posiziona nel PCA secondo le indicazioni del Direttore Tecnico Scientifico;
- prende contatti con gli Enti e gli operatori presenti sul campo, si identifica e individua le figure di riferimento per il coordinamento delle operazioni;
- richiede, se del caso, il supporto dei Gruppi di Supporto Specialistico o di unità aggiuntive per il tramite della sede centrale;
- si rapporta col Posto di Comando Avanzato ed, eventualmente col C.C.S. (se istituito);
- acquisisce informazioni (se non presenti in ARPAB) sulla rete fognaria aziendale e sulla eventuale presenza di pozzi piezometri e sulle relative caratteristiche di protezione della testata;
- allerta il gestore dell'impianto di depurazione consortile/pubblico a cui la fognatura è collegata, qualora fosse impossibile impedire lo sversamento in fognatura dei contaminanti, al fine di consentire l'attivazione di azioni finalizzate sia alla gestione dell'eventuale arrivo dell'inquinante, sia alla protezione dell'impianto stesso;
- il personale di ARPAB, qualora siano necessari risultati quali - quantitativi in tempi brevi, può ricorrere all'utilizzo di strumenti da campo a lettura diretta: rilevatore multi gas, rilevatori con sensore PID che restituiscono i dati quasi istantaneamente, sonde multi parametriche, ecc..

- oltre alle rilevazioni speditive, gli operatori ARPAB possono effettuare campionamenti su varie matrici, al fine di accertare le condizioni ambientali conseguenti al rilascio di diverse specie chimiche nel corso dell'evento;
- a valle dei primi accertamenti speditivi, sarà possibile fornire agli Enti presenti sul luogo dell'emergenza informazioni utili per la definizione di azioni di risposta necessarie per il contenimento delle contaminazioni ambientali e per supporto alle eventuali decisioni su misure cautelative per ridurre e/o evitare l'esposizione della popolazione;
- tramite il proprio rappresentante, informa il Prefetto ed il C.C.S. dell'esito delle rilevazioni ambientali eventualmente condotte.

### **Prefettura**

- Ricevuta la comunicazione dell'evento in atto acquisisce ogni utile informazione dal gestore aziendale e dai Vigili del Fuoco;
- Dispone, su richiesta del Gestore e indicazione dei Vigili del Fuoco, l'attivazione del presente Piano di Emergenza Esterno
- Richiede al Dipartimento Protezione Civile, su indicazione dei Vigili del Fuoco e, secondo le indicazioni operative "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert", emanate ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 ottobre 2020, l'invio del messaggio IT-ALERT per rischio industriale;
- Informa, nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante ai sensi dell'art.25 del D.lgs.105/2015, i Ministeri della Transizione Ecologica, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile;
- Assicura le comunicazioni con il Comune e la Regione
- Valuta eventuali esigenze di rinforzi e li richiede agli Uffici ed agli Enti competenti;
- Assicura le comunicazioni e gli eventuali raccordi con i soggetti coinvolti (FF.OO., DIRES e altre strutture operative) sulla base degli elementi tecnici forniti dal Direttore Tecnico dei Soccorsi;
- Attiva e coordina le attività del Centro Coordinamento Soccorsi;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti disponendo, se del caso, l'interruzione degli stessi;
- Valuta, d'intesa con il Sindaco e su indicazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi e del Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- Fornisce agli organi di informazione le notizie sull'evento incidentale.
- Nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.lgs.105/2015 informa i Ministeri della Transizione Ecologica, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il CTR e la Regione.



### **Regione Basilicata - Ufficio per la protezione civile**

- ricevuta la segnalazione dal Prefetto e dal Gestore dello stabilimento si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente, attraverso la Sala Operativa di Protezione Civile;
- ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS e laddove necessario invia proprio personale presso il PCA.

### **Aree Produttive Industriali della Basilicata – API-BAS**

- dispone l'eventuale invio di personale tecnico sul posto.

### **Le Forze dell'Ordine**

- dispongono i posti di blocco individuati nel presente PEE e, su indicazioni del ROS VVF, impediscono l'accesso al luogo dell'incidente.

### **Anas**

- in qualità di ente proprietario della strada provvedere ad integrare le chiusure stradali del RA05, effettuate dalle forze dell'ordine, con apposizione di relativa segnaletica; emetterà apposita ordinanza di chiusura e/o deviazione di percorso, solo se l'evento comporterà il prolungamento della chiusura del RA05 per oltre 12 ore.

### **Il Servizio Sanitario DIRES 118**

- il personale di soccorso giunto sul posto, presta soccorso ad eventuali feriti e acquisisce, ove possibile, ulteriori informazioni in merito alla tipologia dell'evento medesimo;
- ricevute informazioni più dettagliate sull'evento, attiva ulteriori mezzi e personale e, ove necessario, le strutture di pronto soccorso.

### **Azienda sanitaria Potenza -ASP**

- si coordina con i servizi di pronto soccorso e di assistenza sanitaria (guardie mediche, medici di base, 118, strutture ospedaliere, servizi veterinari, ecc.) in rapporto alle risorse disponibili in loco;
- attiva, se necessario, i medici ed i tecnici di guardia igienica degli altri ambiti territoriali;
- supporta la Prefettura e il Sindaco con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, gestione dei rifiuti, acqua potabile, etc.)

### **Comune di Potenza**

- attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e le relative funzioni di supporto;
- predispone i mezzi ritenuti opportuni per diramare messaggi alla popolazione, invia automezzi dotati di apparato di diffusione sonora per diffondere il messaggio di emergenza preregistrato con le informazioni sul comportamento da seguire, con notizie chiare circa le operazioni da compiere;
- dispone l'impiego della Polizia Locale nonché l'intervento di personale e mezzi dei servizi di competenza municipale;
- il personale della Polizia Locale in collaborazione con gli organi di Polizia provvede a disciplinare il traffico bloccando, se del caso, la circolazione stradale nelle zone a rischio o di interesse per i soccorsi;
- individua e predispone l'area di raccolta per le eventuali persone sgomberate e ne dispone il trasferimento;
- attiva i servizi logistici e di sussistenza necessari e proporzionati all'emergenza in atto;
- emana eventuali ordinanze di divieto su indicazione dell'autorità sanitaria;
- interessa l'A.S.L. e i competenti servizi sanitari municipali per gli interventi di controllo e disinquinamento delle zone contaminate e per la predisposizione degli interventi dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso;

- trasmette alla Prefettura l'elenco delle eventuali vittime, degli evacuati ecc. e tiene costantemente aggiornati gli stessi.
- nelle aree a rischio incendi di interfaccia, anche esterne agli areali di danno, esegue le attività di soccorso, evacuazione e assistenza alla popolazione.

### **6.3.1 Cessazione dello stato di allarme**

#### **Comando Provinciale Vigili del Fuoco**

- comunica la fine dello stato di allarme alla Prefettura
- segue l'evoluzione dell'evento per accertare l'eventuale presenza di inneschi che possano favorire reazioni chimico-fisiche, intervenendo con attività di prevenzione;

#### **ARPAB**

- Nella fase di post emergenza, in esito al cessato allarme, l'ARPAB prosegue la propria attività con verifiche e valutazioni dello stato ambientale nell'ambito delle ordinarie prestazioni di monitoraggio e controllo, anche allo scopo di determinare la causa dell'evento e al fine di ripristino delle condizioni preesistenti.

#### **Il Servizio Sanitario DIRES 118**

- prosegue l'attività di soccorso;
- segue l'evoluzione dell'evento

#### **Prefettura**

- comunica, su indicazione del Comando dei Vigili del Fuoco, agli enti interessati lo stato di cessato allarme emergenza esterna;
- dispone la revoca dello stato di emergenza;
- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali.

#### **Comune di Potenza**

- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali;
- predispose le operazioni per l'ordinato rientro delle persone eventualmente evacuate.

#### **Azienda sanitaria Potenza -ASP**

- segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione;
- adotta ogni utile iniziativa per il ripristino delle condizioni normali;

#### **Le Forze dell'Ordine**

- seguono l'evoluzione dell'evento fino al ripristino delle condizioni di sicurezza;

#### **Anas**

- emette ordinanza di revoca dell'eventuale chiusura e/o deviazione di percorso per il ripristino della normale circolazione.

#### 6.4 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARSI ALL'INTERNO DELLE ZONE DI DANNO

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si potrebbe verificare, dopo la segnalazione di allarme effettuata dal gestore dello stabilimento ovvero mediante il sistema di allarme pubblico IT-ALERT, le persone presenti all'interno delle zone di danno, dovranno seguire le seguenti procedure di emergenza:

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA	NOTE
I	Le persone che si trovano all'aperto ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento o rientrare all'interno degli edifici. Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre.	
II	Le persone che si trovano all'aperto ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento	
	Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre.	

Nelle tabelle che seguono sono indicate azioni specifiche che devono essere adottate dalle persone coinvolte e dai soggetti responsabili.

## 6.5 LIMITAZIONI DELLE CONSEGUENZE PER GLI INSEDIAMENTI NELLE ZONE DI DANNO

### LIMITAZIONE DELLE CONSEGUENZE E SOCCORSO DELLE PERSONE

ZONA	ELEMENTO N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	MODALITA' DI ATTIVAZIONE	PRESENZA DI PERSONE	AZIONI CHE DEVONO ESSERE ESPLETATE
<b>I</b>		<b>Aree di passaggio</b>		Mediante sirene attivate dallo stabilimento	<b>Limitate</b>	<b>Allontanamento nella direzione opposta allo stabilimento</b>
<b>II</b>	1	Civile Abitazione	c/da Rossellino 30	Mediante sirene attivate dallo stabilimento	4	Rifugio al chiuso
	2	Civile Abitazione	c/da Rossellino 30		4	Rifugio al chiuso
	3	Civile Abitazione	c/da Rossellino 30		6	Rifugio al chiuso
<b>II</b>	4	Civile Abitazione	c/da Rossellino 28		2	Rifugio al chiuso
	5	Attività Commerciale	Via della Fisica 3		5	Adozione P.E.I.
	6	Attività Commerciale	Via della Fisica 3		20	Adozione P.E.I.
<b>II</b>	7	Attività Commerciale	Via della Fisica 2		15	Adozione P.E.I.
	8	Attività Commerciale	Via della Fisica 1		5	Adozione P.E.I.

### AZIONI DA INTRAPRENDERE SUL TERRITORIO E SULLE INFRASTRUTTURE PRESENTI

ZONA	ELEMENTO	UBICAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	AZIONI CHE DEVONO ESSERE ESPLETATE
<b>II</b>	Fiume Basento			nessuna
<b>II</b>	Via della Fisica	A partire dalla rotatoria sottostante ponte Musmeci incrocio via del Basento.	API-BAS	Si allontaneranno dalla zona interessata
<b>II</b>	Raccordo Autostradale Potenza/Sicignano	A partire dall'uscita Potenza Ovest sino all'uscita Bucaletto.	Anas	Si allontaneranno dalla zona interessata
<b>II</b>	Strada comunale Rossellino	A partire dall'uscita Potenza Centro del Raccordo Autostradale Potenza/Sicignano sino all'incrocio di via Pertini.	Comune	Si allontaneranno dalla zona interessata
<b>I-II</b>	Parco Fluviale del Basento	A partire dall'accesso sotto il ponte Musmeci fino all'accesso in via della Meccanica	Comune	Si allontaneranno dalla zona interessata

## **6.6 LINEE GUIDA PER IL RIPARO AL CHIUSO E L'EVACUAZIONE**

Si riportano di seguito alcune linee guida da seguire nelle operazioni di sgombero dell'area, di protezione delle persone e di eventuale evacuazione.

### **6.6.1 Rifugio al chiuso**

Dall'esame delle azioni conseguenti allo stato di emergenza, in caso di rilascio di sostanze pericolose, si ricava che il provvedimento più frequente è il rifugio al chiuso delle persone esposte.

*Il locale dove realizzare il rifugio al chiuso deve avere le seguenti caratteristiche:*

- presenza di poche aperture;
- posizione possibilmente ad un piano elevato;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

*Nel caso di rifugio al chiuso, i comportamenti di autoprotezione da assumere sono riassumibili come segue:*

- evitare l'uso di ascensori;
- chiudere tutte le finestre e porte esterne e successivamente mantenersi a distanza dalle stesse;
- mantenersi sintonizzati sulle stazioni mediante radio o TV;
- prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti;
- non usare il telefono verso l'azienda colpita dall'incidente;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento centralizzati o locali ed eventualmente sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di porte e finestre;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non uscire dai locali se non autorizzati dall'Autorità.

### **6.6.2 Evacuazione**

In caso di evacuazione i comportamenti da seguire sono:

- abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità secondo percorsi possibilmente trasversali al vento, in caso di rilascio tossico, o seguendo percorsi schermati, in caso di incendio/esplosione;
- tenere un fazzoletto bagnato sul naso e sulla bocca;
- non utilizzare le automobili per non intralciare i mezzi di soccorso;
- dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità.

### **6.6.3 Cessato allarme**

Al segnale di cessato allarme:

- aprire tutte le finestre per aerare i locali interni;
- portarsi all'aperto assistendo in tale operazione le persone eventualmente inabili/ferite;
- porre particolare attenzione nel rientro nei locali precedentemente evacuati, in particolare quelli interrati o seminterrati, nei quali potrebbe essersi verificato un ristagno di vapori.

## **Piani operativi di settore per l'attuazione del PEE**

I piani operativi sono predisposti da parte delle strutture ed enti competenti nell'ambito della fase di redazione del PEE, di cui ne fanno parte in forma di allegati. Di seguito, si riporta l'elenco dei principali piani operativi con associati gli Enti che provvedono alla relativa elaborazione di propria competenza; essi costituiscono dei piani discendenti ovvero delle procedure operative con le quali ciascuna struttura coinvolta rende efficace l'intervento di competenza previsto nel PEE.

Si potrà fare riferimento per i contenuti alle linee guida del Dipartimento della P.C. per la pianificazione dell'emergenza (par. 6.2). Ciascuna amministrazione renderà disponibile, come corredo del PEE, il proprio piano operativo, affinché sia consultabile anche presso la Prefettura in caso di attivazione del CCS. Tali piani sostanziano l'allegato 2 del PEE.

1. **Piano operativo per il soccorso tecnico (Vigili del Fuoco)**
2. **Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita (118/ASL)**
3. **Piano operativo per la comunicazione in emergenza (Prefettura e comuni interessati)**
4. **Piano operativo per la viabilità (comitato operativo viabilità)**
5. **Piano operativo per la salvaguardia ambientale (ARPA/ASL)**
6. **Piano operativo per l'assistenza alla popolazione (Comuni)**

## **MODELLI DI COMUNICAZIONE AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal gestore ai VVF e alla Prefettura;
- comunicazione tra le strutture h 24 (sala operativa VVF e centralino della Prefettura) e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione";
- comunicazione della Prefettura alle Amministrazioni Centrali.

I modelli predisposti e da utilizzare, hanno lo scopo di codificare tali informazioni in modo da evitare l'incertezza dei dati trasmessi e garantire una tempestiva valutazione da parte degli Enti interessati.

I modelli inclusi riguardano:

1. *segnalazione incidente da parte del Gestore ai VVF e alla Prefettura (stato di **PREALLARME/ALLARME-EMERGENZA ESTERNA**);*
2. *comunicazione dello stato di **PREALLARME/ALLARME-EMERGENZA ESTERNA** ad opera del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;*
3. *segnalazione dello stato di **PREALLARME/ALLARME-EMERGENZA ESTERNA** da parte della Prefettura;*
4. *segnalazione della cessazione dello stato di **PREALLARME / ALLARME-EMERGENZA ESTERNA** da parte del Comando VVF;*
5. *segnalazione della cessazione dello stato di **PREALLARME / ALLARME-EMERGENZA ESTERNA** da parte della Prefettura;*

## SEZIONE 7 - INTERVENTI IN CASO DI EFFETTI SULL'AMBIENTE DELL'INCIDENTE RILEVANTE

Questo capitolo affronta gli aspetti relativi all'articolo 21 comma 4 lettera d) del D.lgs. 105/2015 che prevede di "provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante".

La valutazione delle entità delle conseguenze ambientali derivanti da scenari incidentali che coinvolgono sostanze presenti all'interno dello stabilimento Mazzola Gas s.r.l., e rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 per la pericolosità per l'ambiente, viene descritta nella documentazione fornita dalla Società, con l'indicazione delle massime distanze in metri delle curve di danno, secondo quanto ipotizzato dal gestore nel proprio documento di valutazione dei rischi (cfr. pag. 8 del "Rapporto finale di ispezione RIR" e paragrafi precedenti del presente Piano di Emergenza Esterno). L'attività dello stabilimento MAZZOLA GAS S.r.l., consiste nella "movimentazione e nel deposito di gas di petrolio liquefatto (GPL) in serbatoi a pressione metallici, cilindrici, orizzontali e fuori terra coibentati". Il GPL (sito ECHA) è una combinazione complessa di idrocarburi prodotta dalla distillazione del petrolio greggio. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C3-C7 e punto di ebollizione nell'intervallo da -40° C a 80° C (da -40° F a 176° F). Il GPL è identificato da numero di CAS: 68476-85-7 e n. CE: 270-704-2.

La metodologia adottata per la valutazione delle conseguenze ambientali è basata sui seguenti elementi:

- la caratterizzazione delle sostanze pericolose per l'ambiente ai fini del D.Lgs. 105/2015;
- l'inquadramento e l'analisi delle matrici ambientali interessate;
- la determinazione della localizzazione e la stima della entità del rilascio nell'ambiente, sulla base dei sistemi di contenimento;
- la stima preliminare del presumibile tempo necessario alla realizzazione delle azioni di messa in sicurezza ambientale.

Al fine di limitare l'entità dei rilasci e di ridurre la gravità delle conseguenze sull'uomo e sull'ambiente sono stati adottati, come indicato nel PEE, le seguenti misure principali:

- sistema d'intercettazione costituito da valvole di blocco a comando pneumatico;
- sistema di allarme al raggiungimento della soglia di alto livello nei serbatoi di stoccaggio;



- sistema di blocco automatico del riempimento dei serbatoi al raggiungimento della soglia massima consentita dalla legge;
- dispositivo di blocco dell'erogazione del GPL ai bidoni in riempimento, in caso di distacco delle pinze o mancanza d'aria compressa;
- dotazione di dispositivi antistrappo sui bracci di carico ai punti di travaso;
- dispositivo per il controllo della messa a terra degli automezzi al travaso, in grado di negare il consenso all'apertura delle valvole sulle linee GPL ed all'avviamento delle apparecchiature di movimentazione in caso di mancato od errato collegamento;
- dispositivo per il controllo del posizionamento degli automezzi al travaso, in grado di negare il consenso all'apertura delle valvole sulle linee GPL ed all'avviamento delle apparecchiature di movimentazione in caso di mancato od errato collegamento;
- valvole di non ritorno e di eccesso di flusso installate sulle linee GPL;
- impianti fissi di raffreddamento dei punti pericolosi ad acqua nebulizzata;
- sistema di pulsanti d'emergenza ubicati : n. 1 presso il punto di travaso – n. 2 nel capannone di imbottigliamento – n. 1 presso la palazzina uffici – n. 1 in sala pompe e compressori GPL – n. 1 in corrispondenza del quadro GPL;
- l'azionamento di un pulsante attiva: allarme ottico (lampeggiante) ed acustico (sirena) – chiusura delle valvole pneumatiche di blocco sulle linee GPL – interruzione dell'energia alle utenze elettriche non necessarie a fronteggiare l'emergenza.

Il ripristino delle condizioni operative normali può avvenire solo manualmente, per intervento del personale preposto.

L'impianto di rilevazione gas infiammabili che attiva l'allarme ottico - acustico al raggiungimento della prima soglia d'intervento (fissata al 25% del LFL) attiva i pulsanti d'emergenza al raggiungimento della seconda soglia d'intervento (50% del LFL).

Per quanto fin qui esposto, è possibile concludere che lo Stabilimento ha messo in atto le idonee misure tecniche ed organizzative atte a minimizzare i potenziali danni connessi ad eventuali fuoriuscite di sostanze infiammabili, di liquidi tossici o pericolosi per l'ambiente, fuoriuscite di gas o vapori tossici ai fini d.lgs. 105/2015. Tuttavia, considerata la presenza nello stabilimento di consistenti quantitativi di sostanze pericolose per l'ambiente (propano e butano – usualmente denominate G.P.L.- puri o in miscela tra loro), si prende a riferimento la possibilità che si possano verificare

scenari incidentali relativi a sversamenti di sostanze liquide pericolose, rilasci gassosi e incendi che potrebbero provocare contaminazioni delle matrici ambientali. Si fa corrispondere tale tipologia di eventi ad uno stato di attenzione o di preallarme in quanto non coinvolgerebbe sin da subito la popolazione esterna con pericolo immediato, ma darebbe vita in primo luogo a interventi di monitoraggi e di contenimento.

Ulteriori evoluzioni negative degli scenari, non ipotizzabili nella normale conduzione dello stabilimento, comportanti il possibile inquinamento delle matrici ambientali, causerebbero implicazioni di Protezione Civile (informazione alla popolazione, ecc..) con il passaggio alle procedure previste per il livello di Allarme di stabilimento.

### **7.1 Effetti ambientali connessi ad un possibile incidente rilevante**

*- Incendi e rilasci gassosi*

Dall'analisi condotta dal Gestore, è possibile affermare che, l'unico scenario incidentale suscettibile di avere conseguenze all'esterno del perimetro dello stabilimento è quello costituito dal "Flash-fire" (Radiazione termica istantanea).

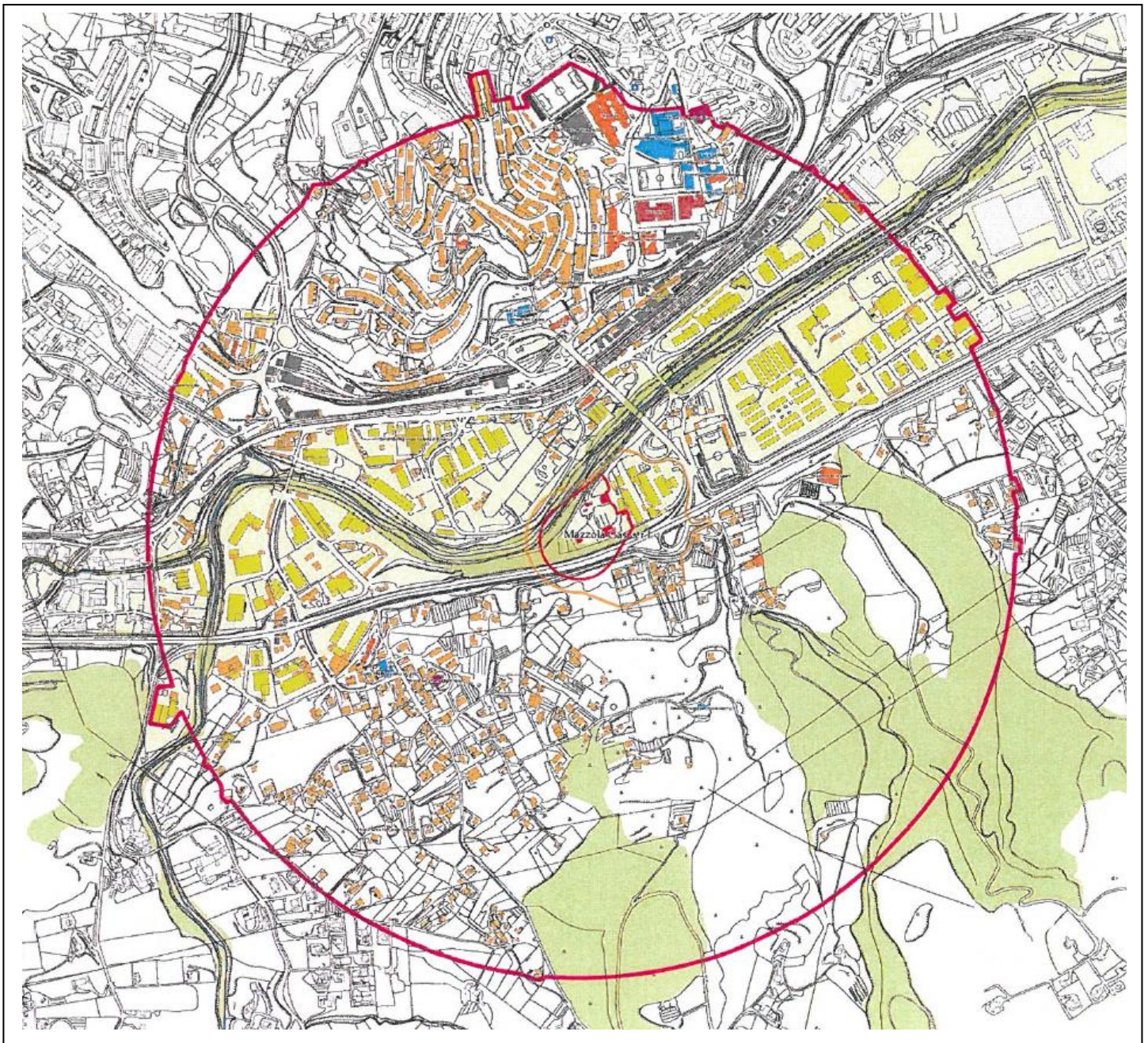
Le sostanze combustibili presenti all'interno dello Stabilimento sono costituite da propano e butano. I prodotti di combustione pericolosi derivanti da un eventuale incendio sono pertanto:

- anidride carbonica CO<sub>2</sub> ;
- monossido di carbonio CO;
- ossidi di azoto NO<sub>x</sub>;

### **7.2. Identificazione degli elementi ambientali vulnerabili**

Questo capitolo individua gli elementi ambientali presenti nell'area di interesse definita dal PEE, anche in accordo con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, oltre a quanto riportato nella notifica di cui all'Allegato 5 del D.lgs.105/2015 o in altra documentazione ambientale (ad es. Autorizzazione Integrata Ambientale o Autorizzazione Unica Ambientale). In tale allegato vengono individuati tutti gli elementi sensibili che ricadono nell'area circostante l'installazione di interesse; tra gli elementi ambientali vulnerabili ricade il fiume Basento, posto a circa 80 metri di distanza dall'installazione. Vi sono altresì altri elementi vulnerabili che ricadono in prossimità dell'installazione: attività collettive civili, militari e religiose, attività commerciali e industriali, strutture abitative, strutture per l'istruzione e strutture per mobilità e trasporti, come riportato nella figura sottostante:





## **7.3 ATTIVITÀ PER LA GESTIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELL'INCIDENTE RILEVANTE**

### **7.3.1 Fase di intervento nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna**

Questa fase è relativa alle azioni di mitigazione degli effetti ambientali, in particolare delle matrici acqua e suolo, nelle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE.

L'obiettivo di questa prima fase (che è comune alle altre tipologie di scenari incidentali che impattano sulla matrice aria) è dare la priorità alla tempestiva localizzazione ed intercettazione del punto di rilascio. Le azioni di mitigazione delle conseguenze ambientali dell'incidente rilevante effettuate nella prima fase possono, di massima, essere:

- intercettazione della perdita;
- blocco della migrazione di potenziali contaminanti rilasciati;
- gestione delle acque di spegnimento (es. allontanamento dal sito delle acque di spegnimento tramite ausilio di auto spurghi per rifiuti speciali pericolosi ovvero accumulo con successivo trattamento/smaltimento).

La gestione degli inquinamenti ambientali interni ed esterni allo Stabilimento è valutata e pianificata dal Gestore dello Stabilimento nell'ambito del PEI in modo che possano essere prontamente realizzabili durante l'emergenza.

Le attività connesse con questa prima fase, afferenti alla gestione in ambito del PEE, richiedono l'intervento coordinato di più enti e l'attuazione delle seguenti complesse attività:

- intervento operativo urgente di limitazione del rischio per la popolazione e l'ambiente;
- informazione alla popolazione ed alle autorità locali competenti sugli effetti ambientali dell'incidente.

### **7.3.2 Fase di ripristino e disinquinamento**

L'intervento finale di ripristino e disinquinamento dell'ambiente consiste nel riportare il sito interessato dall'incidente alle condizioni precedenti

all'evento e permettere così all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità ecologica.

Questa fase, successiva alle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE, può avere una durata prolungata nel tempo; qualora nelle zone interessate dalla contaminazione si accerti, attraverso delle indagini preliminari sui parametri oggetto dell'inquinamento, il superamento delle CSC di riferimento normativo per le matrici ambientali coinvolte, la fase sarà gestita mediante le procedure previste dalla Parte quarta Titolo V del D.Lgs. 152/2006, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria. La fase di ripristino finale comporta l'impiego di tecniche che possono essere più o meno avanzate, per rimuovere residui di inquinamento che ostacolano l'utilizzazione del sito interessato dal punto di vista ecologico, economico, ricreativo, culturale, paesaggistico - ambientale, ecc.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto delle azioni necessarie al ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante (successive alle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE) è il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale" e, in particolare, per l'attuazione degli interventi e delle procedure amministrative si fa riferimento ai contenuti riportati nella Parte quarta Titolo V del medesimo decreto a cui il Gestore dovrà fare riferimento.



## SEZIONE 8 – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

### **Consultazione preventiva della popolazione**

L'art. 21 comma 10 del D.Lgs. n. 105/2015 e il successivo D.M. 29 settembre 2016 n. 200, disciplinano le forme di consultazione relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento dei piani di emergenza esterna. Tale attività viene espletata dal Prefetto, d'intesa con il Comune interessato, rendendo disponibili alla popolazione, anche con l'utilizzo di mezzi informatici tramite pubblicazione sulla pagina web della Prefettura e del Comune interessato, le informazioni in merito alla pianificazione in atto, in modo tale da assicurarne la massima accessibilità agli interessati e consentendo quindi, la possibilità di presentare osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione.

Le informazioni sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni. Al termine di tale fase, valutate le osservazioni presentate, il piano di emergenza esterna viene definitivamente approvato dalle Autorità competenti.

### **Informazione della popolazione**

L'azione informativa alla cittadinanza, a seguito dell'approvazione del Piano di Emergenza Esterna, può essere distinta in:

- campagna informativa preventiva finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza;
- informazione in emergenza finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza e ad informarla costantemente
- informazione post-emergenza finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme.

Indicazioni per lo svolgimento degli adempimenti riguardanti l'informazione alla popolazione, così come previsto dall'art. 21, comma 7 del D.Lvo.105/2015 da parte del Sindaco del Comune in cui è ubicato lo stabilimento a rischio di incidente rilevante, nonché dei Comuni limitrofi che potrebbero essere interessati dagli effetti di un incidente rilevante, sono fornite nella Parte 2 -"Linee guida per l'informazione alla popolazione" della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile del 7 dicembre 2022 pubblicate in G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023.

## **8.1 Campagna informativa preventiva**

Il Comune di Potenza provvede all'informazione preventiva della popolazione sul rischio derivante dall'attività dello stabilimento Mazzola Gas, sulla predisposizione del piano di emergenza esterna e sui comportamenti da osservare al verificarsi dell'emergenza tramite distribuzione e pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune dell'opuscolo informativo riportato in allegato 5 al presente piano.

## **5.2 SISTEMA DI ALLARME E COMUNICATI ALLA POPOLAZIONE**

Le situazioni di emergenza interna sono segnalate con le modalità previste nel piano di emergenza interna che prevede l'utilizzo di allarmi ottico - acustici. Qualsiasi situazione di emergenza interna che risulti non gestibile e controllabile con mezzi propri della Società, viene immediatamente segnalata agli Enti preposti mediante comunicazione telefonica (successivamente tramite pec) con le modalità previste dal presente Piano di Emergenza Esterna.

Il Direttore responsabile della MAZZOLA GAS S.r.l., sulla base delle informazioni ricevute, sentito il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e l'Ufficio Protezione Civile della Prefettura (UTG) dichiara lo stato di allarme – emergenza esterna e ne dà notizia all'interno e all'esterno dell'impianto, mediante l'attivazione di una sirena acustica monotonale avente suono continuato della durata di tre minuti, udibile fino ad una distanza di almeno 500 metri dal perimetro dello stabilimento. Qualora l'entità della situazione incidentale sia tale da non consentire una consultazione con le predette autorità di protezione civile, il Direttore Responsabile attiva comunque lo stato di allarme con le stesse modalità. Il gestore dello stabilimento è tenuto alla corretta gestione e manutenzione dei sistemi di allarme che devono comunque essere realizzati a regola d'arte.

Per la gestione degli allarmi vengono inoltre utilizzati:

- sistemi telefonici e messaggi di posta elettronica (PEC) (per l'attivazione degli allarmi ai soggetti individuati nel PEE per la gestione dell'emergenza esterna)
- altoparlanti, messaggi radio e televisivi, social (per la comunicazione alla popolazione).

## **5.3 MESSAGGI ALLA POPOLAZIONE**

Durante le situazioni di emergenza sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione, tramite

- il sistema di allarme pubblico "IT-ALERT"
- emittenti radio e televisive locali, social
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi
- squadre di soccorso con compiti informativi

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura o dal Comune di Potenza.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- 1) informare la popolazione della situazione di emergenza al fine di attivare le misure di protezione;
- 2) informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- 3) spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere molto semplici e corredati dalle motivazioni che rendono necessari i provvedimenti richiesti.

Di seguito sono riportate alcune frasi che potranno essere usate nel comunicato alla popolazione.

**“ATTENZIONE, ATTENZIONE”**

**“ALLE ORE.... [specificare l’ora] A SEGUITO DI.... [specificare il tipo di incidente] SI E’ VERIFICATO UN RILASCIO DI GPL IN ZONA [specificare la via ed il luogo dell’avvenuto incidente]”**

**“SIETE INVITATI A:  
RIENTRARE ALL’INTERNO DEGLI EDIFICIO DI ALLONTANARSI IN DIREZIONE  
OPPOSTA ALLO STABILIMENTO**

**RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE  
INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL’ARIA**

**CHIUDERE I FINESTRINI E SPEGNERE IL MOTORE SE SI E’ BLOCCATI IN  
AUTO**

**RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNINO UMIDO**

**NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE**

**VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”**

**“LA SITUAZIONE E’ SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHE’  
L’EMERGENZA CESSI AL PIU’ PRESTO”**

**“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO ANCORA A  
MANTENERE LA CALMA”**

#### **Messaggio IT-Alert**

In caso di evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio:

Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell’impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO.... .TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all’impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale (terremoto/maremoto/altro rischio per cui non è opportuno consigliare il riparo al chiuso), si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo di messaggio: Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell’impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO.... . NON AVVICINARTI all’impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio potrebbe comunque essere diverso in funzione delle reali condizioni dello scenario in atto e in un secondo tempo e dopo attenta valutazione da parte del Prefetto su indicazione dei Vigili del Fuoco e di altri enti competenti, potrebbe essere seguito da un secondo messaggio che indichi al cittadino quali azioni e comportamenti tenere per proteggersi, in relazione alla misura adottata.



## ALLEGATI

### **ALLEGATO 1 –MODELLI DI MESSAGGI PER L’ATTIVAZIONE E GESTIONE DEL PEE COMPRENDE I RELATIVI NUMERI UTILI**

- 1.1 **Modello n. 1** – Segnalazione incidente da parte dello Stabilimento Mazzola Gas
- 1.2 **Modello n. 2** – Segnalazione da parte Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Potenza in merito all’evento
- 1.3 **Modello n. 3** – Comunicazione dello stato di preallarme/allarme-emergenza esterna ad opera della Prefettura di Potenza
- 1.4 **Modello n. 4** – Segnalazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Potenza di cessazione dello stato di preallarme/allarme-emergenza esterna
- 1.5 **Modello n. 5** – Segnalazione da parte della Prefettura di Potenza: cessazione dello stato di preallarme/allarme-emergenza esterna

### **ALLEGATO 2 – COMPITI E FUNZIONI SPECIFICHE DEI VARI ENTI E STRUTTURE/PIANI OPERATIVI DI SETTORE**

- 2.1 Piano per il soccorso tecnico urgente ( VV.F.)
- 2.2 Piano per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita.....
- 2.3 Piano per la comunicazione in emergenza.....
- 2.4 Piano per la viabilità.....
- 2.5 Piano per la salvaguardia ambientale .....
- 2.6 Piano per l’informazione e l’assistenza alla popolazione .....

### **ALLEGATO 3 – CARTOGRAFIE**

- 3.1 Planimetria generale gestione dell’emergenza (scala 1:4.000)
- 3.2 Planimetria generale pianificazione vulnerabilità (scala 1:3.000)
- 3.3 Inquadramento generale dello stabilimento (scala 1:2.000)
- 3.4 Planimetria dei Top Event con modello di intervento sul luogo dell’incidente rilevante (scala 1:2.000)

### **ALLEGATO 4 – SCHEDE DATI DI SICUREZZA (SDS) DELLE SOSTANZE PERICOLOSE**

### **ALLEGATO 5 – OPUSCOLO INFORMATIVO PER LA POPOLAZIONE**